UNIVERSIADE, Arese stasera medaglia d'oro (pag. 9)

edizione borse

Anno 102 Numero 178

giovedì 3 venerdì 4 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia ... - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 ... [illegible]

Venivano dall'ITALIA per un attentato i due morti di ATENE

Sono stati dilaniati dall'ordigno che trasportavano sulla loro auto e che probabilmente volevano deporre presso l'ambasciata Usa - Lui era cittadino svedese, ma di origine cipriota; lei una ragazza milanese

nostro servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Non tutto è ancora chiaro, sull'esplosione di ieri ad Atene in cui sono rimasti uccisi un'italiana — la dottoressa Maria Angeloni, di 31 anni, milanese — e un cipriota provvisto sembra di passaporto svedese, lo studente Giorgio Tsekouris, di 25 anni. Certo è comunque che i due

si preparavano a compiere un attentato dinamitardo contro l'ambasciata americana di Atene, e che l'ordigno è esploso loro in mano.

Le salme sono state identificate da un impiegato dell'albergo nel quale i due, che erano giunti ad Atene l'11 agosto, erano alloggiati. Subito dopo l'attentato essi contavano di partire. Nella vettura distrutta dall'esplosione e dall'incendio che è seguito, sono stati trovati due biglietti dell'aereo in partenza, nello stesso pomeriggio di ieri, alle 16,30, per Roma e Milano. I due erano appunto diretti a Milano.

La polizia ha potuto ricostruire facilmente l'accaduto. L'Angeloni e il Tsekouris si sono recati presso l'ambasciata a bordo di una «Volkswagen» di colore azzurro, con targa svedese (SM [illegible], immatricolata a Goteborg), che tuttavia non apparteneva a nessuno dei due. La vettura ha compiuto molti giri attorno all'isolato, ed è stata notata da diverse persone.

Infine la macchina è stata parcheggiata davanti all'edificio, accanto a molte altre. I due sono rimasti qualche tempo a bordo. Probabilmente essi hanno impiegato quel tempo a mettere in funzione il meccanismo ad orologeria dell'ordigno. Per un loro errore questo è esploso prima che essi scendessero.

Resta da chiarire a chi appartenesse la vettura. Sembra che i due siano giunti in Grecia con un'amica svedese, proprio a bordo di quella «Volkswagen»: ma di questa terza persona non si è trovata traccia. Due sono dunque le ipotesi: che si tratti di una complice o che la proprietaria dell'auto fosse ignara delle intenzioni dei suoi amici e abbia prestato loro l'auto innocentemente, e che poi, appreso l'accaduto, si sia resa irreperibile per non avere guai. Si saprà presto, naturalmente, l'identità della proprietaria dell'auto.

Non sono molto chiare le notizie sul Tsekouris. Si è detto che era cipriota di nascita e che sembra fosse in possesso di un passaporto svedese, ma non si esclude che questo fosse falso. Il Tsekouris, infatti, studiava in Italia.

Per fortuna l'esplosione non ha fatto altre vittime oltre ai due, pur essendo avvenuta in un posto frequentatissimo. Essa ha danneggiato varie automobili in sosta nel parcheggio e ha fatto volare in frantumi i vetri sul retro dell'ambasciata, che è situata nel cuore di Atene. L'ambasciatore ha diramato un comunicato nel quale deplora il gesto che avrebbe potuto avere più gravi conseguenze per altre persone. «Data la forza dell'esplosione e l'ora dello scoppio la perdita di vite umane sarebbe potuta risultare maggiore».

(Notiziario Associated Press, United Press)

Una bella ragazza dai capelli rossi

Milano, giovedì sera.

(c. b.) *Maria Elena Angeloni, di 31 anni, la dinamitarda di Atene, abitava fino al gennaio scorso in Largo Murani 4 a Milano, all'Ortica. In gennaio fu costretta a lasciare l'alloggio su invito del proprietario perché vi si tenevano riunioni di studenti e si faceva chiasso fino a tarda ora».*

Fino al marzo la Angeloni lavorò a «Selezione», in via Moscova, a Milano. Poi si dimise. Era una bella ragazza dai capelli rossi, alta.

In Largo Murani 4 fu vista spesso con un greco.

"La più bella sei tu,,

Patrizia Bogiiolo partecipa in rappresentanza di Albisola alla finale del concorso di «Stampa Sera» che si svolgerà domani a Saint-Vincent (Servizio a pagina 3)

Troppe le aggressioni a ragazzine Mitomania o un'ondata di brutalità?

I numerosi episodi accaduti nelle ultime ore si prestano a diverse interpretazioni - Un fatto è certo: dilaga la corruzione dei minorenni e l'opera preventiva si rivela insufficiente

Nelle ultime ventiquattro ore le cronache hanno registrato quattro episodi sconvolgenti, tutti accentrati sul tema della violenza sessuale. A TORINO una ragazza di quattordici anni sarebbe stata rapita alla fermata del tram, scaraventata su un'auto, legata ed imbavagliata, portata nei boschi di Superga e seviziata. Vero o falso? Esistono dubbi sul racconto della giovane: forse si tratta di fantasia, forse non si è trattato di vero e proprio ratto. A PINEROLO una signorina che aveva commesso l'errore di fare l'autostop,

Loriana De Laurenti, 14 anni: ieri un giovane innamorato respinto, con l'aiuto di un amico, l'ha rapita alla fermata del tram. I due l'hanno poi violentata in collina

avendo perso il pullman per recarsi al lavoro, si è trovata alle prese con una specie di bruto [illegible] cilindrata, che l'ha aggredita indegnamente. Si è salvata divincolandosi, urlando ed obbligando l'ignobile individuo a lasciarla scendere.

Ad UDINE un caso molto più grave: una tredicenne è rimasta per cinque giorni in balia di un giovane, apparentemente insospettabile, che, ferendola ad un braccio con una rivoltellata, l'aveva costretta ai suoi voleri. A BORGONE di Susa un episodio di carattere particolare: una quattordicenne ha affermato di essere stata trascinata in auto da uno sconosciuto, portata nei boschi e violentata.

Comunque questi episodi sono indicativi ed allarmanti. Dilagano la brutalità sessuale e la sua inseparabile compagna di strada, la mitomania erotica. L'aspetto più grave della situazione è che nella maggior parte dei casi vi sono coinvolte minorenni. Ragazze che una volta, a dodici o tredici anni, venivano sorvegliate da vicino, ora vengono abbandonate a sé stesse, escono (e rientrano) a qualsiasi ora. I genitori non osano accennare al minimo rimprovero, ammesso che lo vogliano fare, perché subito la ragazza minaccia di fuggire, di piantare la famiglia, di andare «a vivere la sua vita». Che si presenta appunto con gli aspetti del mito, come una cosa tutta da godere. Contemporaneamente, individui inqualificabili si aggirano per le strade, cercano vittime fra le ragazze meno esperte.

E' comprensibile che le famiglie vivano in stato di allarme, mentre ogni opera preventiva si rivela insufficiente. Trepidanti, troppe mamme si chiedono ogni volta che la figlia, fino a ieri bambina, esce di casa: «Ritornerà? Non cercherà anch'essa di "vivere la sua vita"?».

Una situazione che non può durare. Sappiamo che la polizia ha intensificato l'opera di sorveglianza, ma anche i cittadini devono collaborare, segnalando — nell'interesse di tutti — episodi ed individui sospetti.

c. m.

Gravi contrasti per la tregua

Il governo d'ISRAELE sull'orlo della crisi

Dayan starebbe per dimettersi - Egli sostiene una linea intransigente di fronte alle violazioni egiziane della tregua - Il generale aspira ai pieni poteri? - Ad Amman: calma apparente, tensione pericolosissima

nostro servizio particolare

Beirut, giovedì sera.

Ad Amman gli scontri fra «fedayn» ed esercito giordano sono cessati, ma la tensione non è diminuita: il governo e i dirigenti dei guerriglieri non si sono accordati per mettere fine alle sparatorie, che dunque potrebbero riprendere da un momento all'altro. Tuttavia le parti, riu-

nite separatamente, dichiarano di voler impedire che il conflitto si riaccenda, anche se continuano ad incolparsi a vicenda. Dietro i *fedayn* vi è la presenza minacciosa dell'Irak, le cui truppe di stanza in Giordania (15 mila uomini bene armati) sono schierate a fianco dei guerriglieri.

Radio Bagdad, nel ripetere le minacce ad Amman, ha riferito oggi che il vice presidente iracheno, Saleh Mahdi Ammash, ha compiuto segretamente una visita al comando delle forze irachene di stanza in Giordania. Secondo l'emittente, Ammash ha discusso coi comandanti iracheni *«i modi e i mezzi per appoggiare i guerriglieri nel caso di nuovi scontri».*

Sabato il consiglio della Lega araba, sollecitato dai *fedayn* che accusano il governo giordano di volerli eliminare, si riunirà per esaminare la situazione. Inoltre, su proposta degli stessi guerriglieri, appoggiata dall'Egitto (Nasser non trascura occasione per tentare di recuperare il prestigio perduto in seguito all'accettazione della tregua) la diplomazia araba sta lavorando per organizzare un vertice straordinario che dovrebbe discutere «la *esplosiva situazione in Giordania*».

In seno al governo israeliano i contrasti sulla linea da seguire di fronte alle violazioni della tregua da parte egiziana si sono aggravati nelle ultime ore. Sanata l'altro giorno, con un rimpasto, la crisi provocata dalle dimissioni di sei ministri secondari, oggi si profila una crisi ben più grave, data la personalità dei dissidenti. Si parla ormai apertamente, riguardo all'atteggiamento preso dal generale Dayan, ministro della Difesa, che questi punti ai pieni poteri.

Il generale è stato messo in minoranza, nei giorni scorsi, in seno al governo, ma la sua posizione è molto forte ugualmente. Egli chiedeva che Israele sospenda la sua partecipazione ai negoziati di pace, in quanto la tregua, violata dall'Egitto, non esiste più. La sua tesi è ancora in discussione. Essa sta per essere esaminata dai dirigenti del partito laborista, il maggiore del paese, al quale egli e la «premier» Meir appartengono.

Può darsi che Dayan, se inascoltato, finisca per dimettersi; e la crisi aperta dalle sue dimissioni non potrà essere sanata con un rimpasto. Egli ha con sé, oltre ad una parte dei laboristi le forze politiche nazionaliste di destra e i militari.

(Notiziario *Associated Press, United Press, Reuter*)

Protesta americana al Cairo e a Mosca per violazioni della tregua

WASHINGTON, giov. sera.

A quanto si è appreso, il governo americano ha impartito istruzioni ai propri ambasciatori a Mosca e al Cairo perché protestino contro le violazioni della tregua lungo il Canale di Suez.

(Associated Press)

in sintesi

Tonnellate di marijuana

CITTA' DEL MESSICO — Le autorità messicane hanno sequestrato quattro tonnellate di marijuana, per un valore di circa tre milioni e 200.000 dollari al mercato nero degli Stati Uniti, al termine di uno scontro a fuoco fra reparti dell'esercito e trafficanti. Nella sparatoria, avvenuta in un villaggio, un soldato è rimasto ucciso e altri due feriti.

Suharto in Olanda

L'AIA — E' giunto oggi in visita ufficiale in Olanda il premier indonesiano Suharto. A riceverlo all'aeroporto erano la regina Giuliana con il principe Bernardo e i membri del governo. L'Aia, dopo il clamoroso assalto all'ambasciata indonesiana di lunedì, sembra in stato d'assedio. La polizia ha preso rigorose misure di sicurezza.

Prigionieri Usa in Vietnam

WASHINGTON — L'ex astronauta Frank Borman, rientrato da un viaggio in Urss dove ha perorato la causa dei prigionieri americani in Vietnam, è stato ricevuto a San Clemente, in California, dal presidente Nixon. Borman ha dichiarato che gli americani dispersi in Indocina sono 1600; di essi circa 500 dovrebbero essere prigionieri.

Oggi riunione di ministri a Palazzo Chigi

Il problema della casa all'esame del governo

L'attività del settore edilizio, secondo l'on. Lauricella, è ancora sostenuta, ma con il passare dei mesi vanno moltiplicandosi i sintomi negativi - Il titolare dei Lavori Pubblici presenterà un programma articolato in sei punti per cercare di prevenire la crisi

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Dopo la sanità, la casa. Nel corso di un nuovo «summit» convocato oggi da Colombo a Palazzo Chigi, il governo affronta i problemi dell'edilizia, un settore fondamentale agli effetti dell'occupazione. Con i ministri finanziari (Giolitti, Ferrari-Aggradi, Preti), sono presenti il ministro del Lavoro Donat Cattin e il ministro dei Lavori Pubblici Lauricella. Tocca a quest'ultimo, oggi, il ruolo di protagonista della riunione.

Presentando ai colleghi una relazione densa di cifre e dati, Lauricella (48 anni, siciliano, deputato del psi) afferma in sostanza che l'attività del settore edilizio è ancora sostenuta, ma che con il passare dei mesi vanno moltiplicandosi i sintomi negativi. Tra l'altro, diminuiscono le progettazioni; molti lavori in corso vengono sospesi a causa della stretta creditizia; I costi di costruzione sono cresciuti in un anno di circa il venti per cento e solo ora accennano a stabilizzarsi. Si accresce, nel settore, lo squilibrio tra aumento dei costi e risorse disponibili.

Altri sintomi negativi: il numero delle abitazioni costruite negli ultimi anni non arriva al 50 per cento del fabbisogno previsto dal programma economico nazionale; gli stanziamenti iniziali non bastano quasi mai ad assicurare il totale finanziamento dei lavori.

Come il governo tenterà di risolvere tutti questi problemi? Secondo quanto afferma l'agenzia «Adn-Kronos» (socialista), il ministro Lauricella presenterà un programma per il rilancio dell'edilizia diviso in sei punti:

1) creazione di un rapporto, in sede di programmazione economica, tra le nuove locazioni, le infrastrutture (strade, acquedotti ecc.) e gli investimenti per la casa da una parte e, dall'altra, le attrezzature sociali;

2) blocco triennale dei contratti e dei canoni di affitto in attesa dell'equo canone;

3) nuova legge per l'esproprio di aree di pubblica utilità;

4) rilancio della legge «167»;

5) potenziamento dell'intervento pubblico nell'edilizia sovvenzionata;

6) esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati ma con criteri selettivi.

Quest'ultimo punto, piuttosto oscuro, verrà probabilmente chiarito stasera al termine del «summit».

Luca Giurato

borse

Riunione contrastata

Quotazioni a pagina 11

L'angosciosa avventura della tredicenne

Il maniaco di Udine voleva anche ricattare i genitori della bimba

Quando già era stato arrestato, dopo tre giorni di incubo, è giunta una sua lettera che chiedeva un milione di riscatto

nostro servizio

Udine, giovedì [illegible].

« *La mia bambina...* » mormorava ieri il padre di Luisella Tomasino tra i singhiozzi. In realtà si tratta proprio di una bambina, 13 anni, i tratti del volto ancora fanciulleschi. Eppure la mente contorta e malsana di un uomo che non l'aveva mai vista, che non sapeva chi era, l'ha costretta con la violenza in una avventura assurda che inciderà per sempre sulla sua vita.

Per fortuna le cure affettuose dei medici, l'amore e la sollecitudine dei famigliari stanno avendo ragione dei suoi turbamenti, del trauma subito. Anche la ferita al braccio, per fortuna leggera, guarirà presto. E tra un mese Luisella potrà tornare a scuola, tra qualche giorno ai suoi giochi infantili.

Ma, intanto, la vicenda si complica. Giorgio Di Lenardis, la recluta di 24 anni che l'8 agosto scorso aveva abbandonato il reggimento alpino di Cuneo e che ha rapito e abusato della fanciulla, obbligandola a vivere per tre giorni nei boschi sotto la minaccia di una rivoltella, si svela non solo per un bruto sciocco e maniaco, ma anche per ricattatore. Ieri, dopo che Luisella era stata ritrovata, all'indirizzo del signor Tomasino è giunta una lettera del rapitore con la quale si chiedeva un milione, pena la vita della bambina.

Così, alle accuse di ratto, violenza e sequestro di persona si aggiungerà anche quella di estorsione.

La drammatica avventura di Luisella si è conclusa ieri grazie alla prontezza di spirito di un guardacaccia di San Vito di Favagna, Ernesto Facile, di 52 anni, che vista una « 500 » ai margini di una riserva si è avvicinato per eseguire un controllo. A bordo c'erano un uomo e una ragazzina. Il Facile ha chiesto all'uomo di aprire il cofano della vettura per vedere se aveva un fucile da caccia; poi si è ricordato del rapimento avvenuto tre giorni prima ed ha chiesto alla bimba: « Chi sei, come ti chiami? ».

« *Sono Luisella Tomasino* » ha risposto la fanciulla.

La rivelazione ha posto il rapitore con le spalle al muro. Ormai era scoperto. Il Lenardis ha cercato di estrarre la pistola; ma il guardacaccia è stato più rapido e con la sua rivoltella lo ha costretto a salire in macchina intimandogli di dirigersi verso Fagagna, alla stazione dei carabinieri.

Il rapitore ha ubbidito, ma giunto nel centro del paese è andato deliberatamente a cozzare contro due macchine in sosta, per bloccare l'uscita al suo accompagnatore; poi, ripresa la pistola ha sparato un colpo contro il Facile, per fortuna andato a vuoto, e si è dileguato nei boschi dove è stato catturato qualche ora più tardi.

Ma la bambina, che aveva preso posto nella parte posteriore dell'utilitaria, era ormai salva. E' stata subito accompagnata alla caserma dei carabinieri dove sono giunti i capitani Chirico e Ferranti; poi, con un'autoambulanza, è stata portata in ospedale a Udine.

Ma la vicenda era ormai chiara. La fanciulla era stata avvicinata da Giorgio Di Lenardis mentre tornava da un negozio dove era stata a fare alcune compere. Alla richiesta di salire sull'auto era fuggita. Di Lenardis l'ha fermata sparandole un colpo di pistola che, per fortuna, l'ha colpita solo di striscio al gomito; poi l'ha portata con sé nei boschi della zona. Tre giorni di incubo. r. s.

Luisa Tomasino, 13 anni

Giorgio De Lenardi dopo l'arresto (Telefoto « Ansa »)

Evade dal carcere nascosto nel bidone della spazzatura

TRAPANI, giovedì sera.

Carabinieri, polizia e agenti di custodia sono impegnati nelle ricerche di un pregiudicato — il bolognese Glauco Martelli, di 39 anni — che è riuscito ad evadere ieri mattina dal penitenziario dell'isola di Favignana con un curioso stratagemma.

Il Martelli, che deve scontare ancora 11 anni, ha varcato le mura del carcere nascosto in un bidone della spazzatura.

Subito dopo l'allarme, gli agenti di custodia mentre chiedevano rinforzi al carcere giudiziario di Trapani ed ai carabinieri, hanno iniziato a setacciare l'isola, controllando le ville disabitate e le abitazioni. Le coste sono sorvegliate da pattuglie e tutte le imbarcazioni che se ne allontanano vengono perquisite.

Due scuole di Fossano visitate dai ladri

Fossano, giovedì sera.

(g. d. m.) Ignoti ladri hanno svaligiato di notte gli uffici di due scuole di Fossano. Nel liceo scientifico i malviventi si sono impossessati di assegni bancari intestati a professori dell'istituto per 316 mila lire; più magro il bottino nella scuola media di piazza Bava: 9 mila lire in contanti e una radiolina appartenente al bidello.

Squallidi funerali nel piccolo cimitero di Muggiò

Nessuno a ricevere le bare di Camillo Casati e di Anna

Dopo la vana attesa dei parenti, il parroco ha celebrato la messa: vi hanno assistito una quindicina di estranei - Soltanto quando il rito era ultimato sono giunti i familiari, fra cui la figlia di Camillo Casati

Una delle più recenti foto di Anna Casati

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Le salme del marchese Camillo Casati Stampa e di Anna Fallarino sono giunte stamane al cimitero di Muggiò.

Le bare, partite da Roma ieri pomeriggio, erano state caricate su due furgoni di una impresa funebre romana ed erano accompagnate da due autisti e dal direttore dell'impresa stessa.

I feretri, ricoperti di garofani e gladioli rosai, sono stati collocati nella cappelletta del cimitero davanti al piccolo altare: a destra la bara del marchese Casati Stampa e a sinistra quella di Anna Fallarino. Sui coperchi è sistemato un grosso crocefisso e una placca d'ottone con le scritte « Marchese Casati Camillo - 8-1-1927/30-8-1970 » e « Marchesa Fallarino Anna in Casati - 19-3-1929/30-8-1970 ».

Due addetti al cimitero hanno sistemato attorno ai feretri quattro candelabri; al momento del trasporto delle bare nella cappella il cimitero era vuoto. Circa un'ora dopo è giunto il [illegible] fattore del marchese Casati Stampa, Attilio Gariboldi, che ha parlato con il direttore dell'impresa per la sistemazione dell'apparato funebre all'interno della cappella.

Il parroco di Muggiò, don Luigi Gadda, dopo avere detto al Gariboldi che non gli era possibile attendere l'arrivo dei familiari dei morti (dietro alle due bare erano state sistemate per la circostanza una decina di sedie), ha cominciato la Messa.

Alla Messa hanno assistito una quindicina di persone, che hanno seguito il rito in piedi, sul fondo della chiesetta: alcuni giornalisti, un paio di fotografi, tre donne del paese con la borsa della spesa, i sindaci di Muggiò e di Arcore, il fattore Gariboldi, due stradini comunali addetti alla manutenzione del cimitero.

A rito cominciato, è entrato nella cappella un giovane con una leggera barba, vestito a lutto, con cravatta nera, che si è avvicinato alle due bare, seguendo con aria [illegible] ed occhi arrossati l'intera funzione, che è terminata alle 9,50. Il giovane, Gabrio Visconti di San Vito, è un parente della famiglia del marchese Casati Stampa.

Ultimata la messa, don Gadda ha lasciato la chiesetta e, accompagnato da un chierichetto, si è portato sul lato del cimitero dove si trova il recinto che ospita una piccola cappella e le tombe delle famiglie dei Casati e degli Stampa. Giunto al centro del piccolo cimitero, il sacerdote ha impartito una benedizione generale alle tombe. Mentre le due bare si trovavano ancora in chiesa, sono giunti, pochi minuti prima delle 10, la figlia di Camillo Casati Stampa, Anna Maria di Soncino, e altri parenti del marchese e della Fallarino. (Ansa)

Parto quadrigemino nell'isola di Guadalupa

POINT-A-PITRE, giov. sera.

La signora Roberte Cange di 34 anni ha dato ieri alla luce quattro gemelli, tre maschi e una femmina. La sua prole, dopo tre anni e mezzo di matrimonio, è di otto figli, tra cui un'altra coppia di gemelli. (Associated Press)

Ai «giochi» del Casati erano invitate anche prostitute

Roma, giovedì sera.

Nuovi particolari sullo strano « ménage » del marchese continuano a venire da persone che ebbero modo di conoscerlo. Nell'attico di via Puccini erano state invitate anche prostitute per le serate particolari del marchese. Lo ha riferito una ragazza di nome Lea, la quale ricevette assieme ad una collega 130 mila lire per passare la notte con il marchese e la moglie. Si scopre, così, che Anna Fallarino non disdegnava neanche le compagnie femminili. L'appuntamento per gli incontri particolari era sempre alle dieci di sera. Il marchese provvedeva ad organizzare una qualche settimana di anticipo la riunione, che si svolgeva poi nella stanza di Anna, dove troneggia un alto letto a una piazza e mezzo.

Anche durante gli incontri a tre o a quattro, il marchese scattava le sue foto a colori con l'inseparabile «Polaroid». Nell'appartamento di via Puccini sono state trovate 1500 fotografie di Anna, semisvestita, nuda, in atteggiamenti provocanti.

Esistono anche cinque album di foto della marchesa, nel salone dove gli ospiti potevano ammirarle. Una ventina di queste immagini non ortodosse della marchesa Casati circolano per le redazioni dei giornali romani.

Si va intanto delineando meglio il ritratto del giovane amante della marchesa, Massimo Minorenti. Massimo, che aveva il diploma di ragioniere, non era iscritto all'università, ma l'aveva frequentata per combattere contro il « movimento studentesco » nelle file delle organizzazioni di estrema destra.

Numerose foto lo ritraggono all'università il giorno in cui fu ucciso lo studente Paolo Rossi. Era stato denunciato due volte dalla polizia per aver affisso manifesti senza autorizzazione. a. r.

Quattro ragazzi saranno incriminati per la morte di Ermanno Lavorini

Il giudice istruttore, a quanto pare, crede veritiera la prima versione di « faccia d'angelo »: Ermanno fu rapito per ottenere 15 milioni di riscatto - Protagonisti della fosca vicenda, secondo l'accusa, sarebbero Baldisseri, Della Latta, Vangioni e Benedetti

dal corrispondente

Viareggio, giovedì sera.

Siamo, veramente alle ultime battute del caso Lavorini? Pare proprio di sì. Mai, durante le interminabili indagini, gli inquirenti si erano orientati su un'unica pista, sia pure ipotetica, come in questo momento. Ora appare chiara l'interpretazione che viene data al « giallo » dal giudice Mazzocchi e dal pm. Di Stefano.

Ad aprire questo spiraglio non è stata tanto l'incriminazione del Vangioni quanto la indagine suppletiva che si è conclusa ieri mattina a Pisa. Indubbiamente, dopo la scarcerazione di Vangioni, il giudice Mazzocchi ha trovato nell'ingarbugliatissima matassa un filo che gli ha permesso di seguire un preciso indirizzo.

Secondo gli inquirenti il rapimento di Ermanno è avvenuto nelle prime ore del 31 gennaio dell'anno scorso lungo la via Fratti. Ad organizzarlo sono stati tre ragazzi, e cioè il Baldisseri, il Della Latta e il Vangioni, che nella loro corsa alla Marina di Vecchiano, dove poi Ermanno è stato ucciso, hanno trascinato anche Andrea Benedetti. Lo scopo di questo « ratto » per la giustizia non ha nessun sottofondo politico, ha solo il sapore di un'associazione per delinquere. I rapitori con una telefonata hanno chiesto per il riscatto del ragazzo la somma di quindici milioni.

Chi ha fatto la telefonata? Il particolare ha relativa importanza. Qualcuno l'attribuisce al Vangioni, mentre la sorella del povero Ermanno, Marinella Lavorini, l'attribuisce a un uomo sulla quarantina. E' difficile stabilirlo. Di certo, invece, c'è la deposizione di Marco Baldisseri, che ammette di avere ucciso per futili motivi alla Marina di Vecchiano Ermanno Lavorini, poi c'è anche la deposizione di Andrea Benedetti, prima sottoscritta e poi ritrattata, che dice di essere andato, con Marco Baldisseri ed Ermanno Lavorini a fare « bossoli » alla Marina e d'aver visto poi Baldisseri colpire Ermanno e fuggire.

Dichiarazioni d'un tempo, che sono state rispolverate e oggi sono diventate di preponderante importanza, specie quella del Benedetti, il quale — oggi quindicenne — era stato rinchiuso con il consenso dei genitori nel collegio di rieducazione di Pizzighettone.

Ieri sera, al termine di due estenuanti interrogatori del giudice Mazzocchi, Andrea Benedetti è stato rinchiuso nel collegio di rieducazione di Forlì. A Pizzighettone « faccia d'angelo » era praticamente un ragazzo libero. Studiava in un ambiente agevole e con tutti i conforti, mentre a Forlì avrà che fare con le sbarre. Comprensibili quindi [illegible] le lacrime del padre dopo l'ultimo interrogatorio.

Si è trattato indubbiamente d'una decisione pesante, che ha tutto il sapore d'un arresto. Se di arresto non si tratta dal punto di vista formale è perché all'epoca dei fatti egli aveva 13 anni. Va sottolineato, inoltre, che Andrea Benedetti è giunto ieri mattina a Pisa per il secondo interrogatorio in tutta libertà assieme al padre: alla fine ha dovuto salire sulla vettura dei carabinieri. Proprio, come dicevamo, in un clima di arresto.

Perché questa decisione? Ora è semplice darne la spiegazione: il giudice crede fermamente alla primissima versione di « faccia d'angelo », crede che effettivamente il ragazzo si trovava con Marco Baldisseri alla Marina quando morì Ermanno Lavorini.

Il « giallo » di Viareggio — e forse prima di novembre il rinvio a giudizio lo potrà confermare — secondo le indagini, ha avuto come protagonisti questi quattro ragazzi. Gli avvocati sia del Vangioni sia del Della Latta continuano a contestare l'imputazione di omicidio volontario a scopo di estorsione. Anche ieri mattina hanno fatto le loro rimostranze a Palazzo di Giustizia, affermando che mancano le prove, ma il giudice Mazzocchi ormai la pensa così. E' il caso di dire che, se sorprese ci saranno, le avremo al processo, in assise a Pisa, molto probabilmente la prossima primavera.

Fernando Galli

Operazione «antipulci» in una scuola di Verbania

VERBANIA, giovedì sera.

(c.) Una ditta specializzata milanese ha terminato ieri una radicale operazione « antipulci » nell'edificio che a Verbania ospita la scuola media statale Franzosini. L'invasione delle pulci era stata notata dal personale inviato dal Comune per le pulizie precedenti la riapertura dell'anno scolastico. Sembra che il « nido » si trovasse in uno scantinato dove erano ancora ammassati alcuni pagliericci che nel periodo 1943-'45 servirono a famiglie di sinistrati ospitate nella scuola.

Nella notte a Casale

Ladri disturbati minacciano con la pistola gli inquilini della casa

CASALE, giovedì sera.

(m. v.) Alle 6 di stamane quattro individui a bordo di una « Alfa Romeo Giulia » targata Torino si sono fermati dinanzi al negozio di articoli fotografici di proprietà del signor Fioretta, in via Morini 1. Dopo aver segato alcune maglie della saracinesca, hanno infranto il cristallo della vetrina. La loro azione è stata disturbata dalle grida degli inquilini, svegliati dal rumore prodotto dai ladri. Uno dei malfattori ha estratto una pistola ed ha intimato il silenzio, minacciando di sparare; gli altri tre si sono impadroniti soltanto di una parte degli oggetti esposti in vetrina e sono quindi fuggiti velocemente in macchina. Il danno è di due milioni di lire.

Ritrovato dopo 7 ore nei boschi di Savona

Un bambino si perde sui monti in una zona battuta da cinghiali

dal corrispondente

Savona, giovedì sera.

« *Sono rientrato in automobile* », ha detto, questa notte, verso l'una e mezzo, un bimbo ai suoi amichetti dell'Istituto per la prima infanzia di Savona, presso il quale è ospitato. Era felice ed orgoglioso e non si rendeva conto che per 7 ore aveva tenuto in ansia decine e decine di persone. Il piccolo, Stefano Rosselo, di 4 anni, si era smarrito nei boschi e 150 uomini lo avevano a lungo cercato con l'ausilio di cani-poliziotti.

Tutto era cominciato verso le 15 di ieri: 35 bimbi dell'Istituto, accompagnati da 7 vigilatrici, erano partiti in gita su un pullman ed avevano raggiunto la località di Naso di Gatto, sulle alture di Savona. Verso le 16, mentre i più piccoli rimanevano a giocare in un prato, 15 bambini si avventuravano per i boschi in gruppo, accompagnati dalle vigilatrici.

Alle 18 il ritorno verso il pullman; a fare da retroguardia erano rimasti in due, Stefano e un coetaneo, Antonello. Ad un tratto Stefano è scomparso: « *Era con me* — ha detto Antonello ad un'assistente —, *e si è fermato dietro un cespuglio* ». Alcune vigilatrici si mettevano immediatamente alla sua ricerca senza dare, naturalmente, molto peso all'improvvisa scomparsa. Ma dopo un po' cominciò a diffondersi l'angoscia.

Veniva avvertita la direzione dell'istituto, mentre alle assistenti si univano nelle ricerche alcuni abitanti del posto. Del bimbo nessuna traccia. Veniva allora dato l'allarme e sul posto giungevano carabinieri, guardie di p.s., agenti della stradale e guardie di finanza.

L'angoscia aumentava mentre si faceva buio: si temeva che il bimbo fosse caduto e si fosse ferito; si pensava con raccapriccio anche alla presenza di alcuni cinghiali segnalati nella zona.

Verso le 22 intervenivano anche i carabinieri del battaglione mobile e le ricerche proseguivano con i cani-poliziotti. Nel frattempo sul posto erano giunte tutte le autorità, il prefetto, il questore, il presidente della Provincia, il comandante dei carabinieri.

Finalmente, verso l'una e mezzo, due giovani, Giovanni Traman e Luigi Oddera, scoprivano il bimbo seduto su una roccia. Era tranquillo almeno apparentemente: per nulla impaurito. n. a.

DICK TRACY E IL CRIMINE LUNARE

RIASSUNTO. — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse davvero un onesto cacciatore di « lumache giganti »? Tracy avrà la vita dura.

4 — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Pio X, S. Clelia vergine e martire. S. Antonino. S. Eufemia. S. Dorotea, S. Tecla vergine e martire.

OGGI giovedì 3 settembre: il Sole è sorto alle 6,53 e tramonta alle 20,4. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Plenilunio.

Lo spazio in casa

Uno dei principali problemi da risolvere nelle case moderne, piccole e funzionali, dove non viene sprecato neppure un centimetro quadrato, è quello dello spazio. Sappiamo quanto siano scomode, in un mini-appartamento, le porte che si aprono all'esterno (bloccando il corridoio) o all'interno (riducendo il già esiguo spazio) e quanti problemi crei il dividere due ambienti, ad esempio cucina-tinello, sala da pranzo-salotto eccetera.

I sistemi per ovviare a questa ristrettezza di ambienti non sono molti; mentre, però, un tempo si ricorreva alle tende (talvolta scomode e antiestetiche), è ora prevalsa la tendenza di sostituirle con le più pratiche porte pieghevoli. Se ne trovano in commercio per i più svariati usi, per dividere, per coprire, per completare o abbellire.

Per ogni problema c'è un modello particolare: per separare la cucina dal tinello (il caso più frequente), il divisorio è in resina sintetica: non lascia passare gli odori della cucina ed è lavabile; per dividere [illegible] letti o ricavare un angolo per lo studio [illegible] camera dei ragazzi, c'è la «tofelia» che non ha bisogno di essere fissata al pavimento o soffitto, ma solo ad una parete.

Per gli ambienti che ricevono luce dalle porte, c'è il modello in materiale traslucido, mentre per particolari problemi di spazio viene installato un divisorio che può ruotare sul proprio [illegible] di 360°.

«Divisette» trasparenti per essere «chic»

Bricolage che passione

A tutte è capitato di trovarsi all'improvviso con un lavandino che perde, una persiana bloccata o un guasto all'impianto elettrico e, di solito, con l'idraulico, l'elettricista, il falegname irreperibili. Ma da oggi la padrona di casa potrà porre riparo a simili inconvenienti con l'aiuto di «Bricolage» o «L'arte di fare da soli» di Donzelli e Di Tommaso (L. 1000), un prezioso libretto dell'Enciclopedia Pratica Sansoni.

Non si tratta di un manuale riservato esclusivamente ai casi di emergenza: molte pagine sono dedicate alla sistemazione dei vetri, alla verniciatura dei pavimenti, ai lavori di falegnameria e di costruzione (il tutto ordinato secondo uno schema utensili-materiali-tecnica).

Un piccolo consiglio di ordine pratico: per svolgere questi lavori è [illegible] una [illegible] tuta da meccanico, che [illegible] completamente, è praticamente indistruttibile e si può trovare a poco prezzo ai mercati di Porta Palazzo.

Prepariamo insieme il "mini-alloggio,,

A seconda degli usi variano anche i materiali, che vanno dalla già citata resina sintetica, al similpelle, al tessuto plastificato, ai bellissimi legni per ambienti più eleganti, al legno bianco laccato per la casa più moderna, fino allo spiritoso cinz per la «casa giovane». Tutti i modelli possono venir rivestiti in stoffa a richiesta del cliente; la parete pieghevole risulterà così intonata alla tappezzeria, alle tende, alle poltrone, secondo le preferenze, e per il lavaggio verrà rapidamente smontata e poi rimessa a posto con una tecnica semplicissima.

I prezzi, considerati tutti i vantaggi di spazio, praticità e facile collocazione, sono ragionevoli: dalle 10.000 lire al metro quadrato della resina alle 30.000 dei legni pregiati.

don. giac.

● PER CERCARE *una ragazza «au pair» rivolgersi: Alliance Française, 101 boulevard Raspail, Paris VI; oppure: Belgravia Agency, 35 Brampton Road London S.W. 3.*

La sposa d'Italia

La manifestazione finale del premio Nocchi «La sposa d'Italia», si svolgerà a Bellagio il 12 ed il 20 settembre. Le finaliste sono [illegible] scelte da una commissione nazionale. Quest'anno il regolamento del premio, pur rivolgendosi sempre alle donne che durante la loro vita matrimoniale hanno dovuto affrontare situazioni particolari nell'ambito familiare, richiede ad esse un singolare contributo di responsabilità negli impegni sociali.

Domani a pranzo

GELATO DI MELONE — Aprite in due un melone molto maturo e profumato, di polpa colorata e non di quelli pallidi, e toglietene i semi; quindi scavate la polpa lasciando intatta la buccia pulita sino alla parte in cui si fa più consistente. Fate dei dadi con un coltello in modo che, ridotta in piccoli pezzi, la polpa possa essere passata in un setaccio forzandola con una spatola di legno (otterrete lo stesso risultato facendo uso di un frullatore che però riduce la [illegible] a [illegible] anche troppo liquido).

Ottenuta così la polpa, stante, per un gelato per sei persone, [illegible] un bicchiere e mezzo di polpa, un bicchiere e mezzo di sciroppo di zucchero ed il sugo di un limone, oppure di un arancio. L'aggiunta è [illegible] perché il gelato acquisti in sapore: quello del melone, infatti, è troppo delicato.

Per fare lo sciroppo di zucchero mettete in una piccola casseruola il contenuto di un grosso bicchiere di acqua con 250 grammi di zucchero; fate sciogliere e portate rapidamente all'ebollizione facendo attenzione che non attacchi e si caramelli. Lasciate raffreddare, quindi passate attraverso un setaccino in modo da schiumare.

Se il volume ottenuto dalla miscela dei vari ingredienti non fosse uguale a quello della polpa di melone potrete aggiungere un poco di acqua. Versate il tutto in una macchinetta gelatiera e dopo aver raffreddato convenientemente attendete che si faccia il gelato che poi verserete nelle mezze coppe ricavate dalla buccia. Lasciate riposare qualche tempo nel «freezer».

a. v.

VACANZE AL MARE CON TRE FIGLI

"Papà, tu e la mamma prendete spesso la droga?,,

Stavamo per andare al mare, ai primi di luglio, e pochi giorni prima l'affezionata domestica ci abbandonò fuggendo verso l'Amore e la Felicità con un chitarrista. Fu un colpo mancino. Ormai avevamo prenotato l'albergo e spedito il baule e il canotto a motore. Non ci restava che partire egualmente per la Sicilia: quattro settimane mia moglie ed io, da soli, alle prese con Arturo, primogenito, anni sette, con Dario, secondogenito, anni tre e mezzo, e con Angelica, terzogenita, mesi quattordici.

Questa, in tre puntate, è la cronaca di quella che doveva essere una vacanza.

Così partimmo da Milazzo

Trascuro il viaggio in treno sino a Milazzo, benché ricco di incidenti. A Milazzo ci imbarcammo per le isole Eolie. «C'è un po' di mare fuori del promontorio — ci disse il nostromo — *ma voi non preoccupatevi... non ci badate neppure... è una fesseria*». Fesseria un corno. Il piroscafetto si alzava e sprofondava con dei salti che pareva d'essere in ottovolante. Cominciammo a patire tutti, Arturo escluso. Davanti a noi erano seduti quattro reverendi tedeschi che recitavano velocemente delle preghiere; d'improvviso, come un solo uomo, s'alzarono e barcollando corsero a buttar fuori. Il loro esempio fu seguito da altri. Dario e Angelica ci vomitarono addosso. Arturo invece si divertiva a vedere gli oggetti che rotolavano su e giù per il pavimento e seguitava a dire: «*Papà, non ti diverti, tu? Perché hai l'occhio così fisso? Perché sei così sudato?*». Avessi avuto la forza, gli avrei allungato una pedata nel didietro. Intanto mia moglie mi sussurrava: «*Se questa carcassa affonda, dividiamoci i bambini... tu pensa a Dario e ad Angelica, io cercherò di cavarmela con Arturo... sa che morte è la costo?*».

Sbarcammo a Vulcano con le gambe ancora molli, la sistemazione in albergo fu avventurosa. Ci diedero due belle stanze, ma nude. Ripeto, nude.

Non c'erano tende alle finestre, e pazienza, anche se la loro mancanza avrebbe portato in camera la luce violenta delle radiose albe del Sud e avrebbe indotto la piccola, deliziosa Angelica a svegliarsi allegramente alle sei del mattino con strilli e squittii da pappagallo, non c'erano scendiletto, e pazienza; non c'erano attaccapanni in nessuna delle due stanze, e nemmeno nel bagno, e pazienza; ma la cosa più seccante era che non esisteva nei tre ambienti un cassetto, un solo cassetto, anche minuscolo, per riporci la roba e noi di roba, con tre bambini, ne avevamo un intero baule.

Dall'Egitto con tintarella

Marisa Mell è tornata abbronzata dal Cairo dove ha interpretato «Senza via d'uscita»

Il dottore direttore non c'è

Chiesi di parlare con il direttore. Mi informarono, abbassando la voce, che il nuovo direttore, eccellente giovane, persino laureato, c'era ma non c'era. Cioè c'era, ma oppresso dalle cure dell'albergo, oberato da continui impegni di natura sentimentale, coinvolto in un'intensa attività di pesca subacquea, e soprattutto conscio delle deficienze — provvisorie — dell'organizzazione e straziato all'idea di dover ascoltare le giuste lamentele dei signori clienti, preferiva starsene alla macchia, mimetizzarsi, fuggire, evitare, non vedere e non sentire (ed era vero perché quando dopo una settimana di vana caccia riuscii a individuarlo e gli chiesi: «*Scusi, è lei il direttore?*», mi rispose: «*Sì... ma non voglio essere chiamato direttore... sono uno che sta qua, così, a dare una mano...*»).

Ripeto, non fu un arrivo sereno. I bambini erano nervosi e io tentai di consolarmi, nella rapida escursione che feci a tavola, ordinando la rinomata Malvasia locale. L'addetto ai vini mi avvertì che era un po' cara, 7200 lire la bottiglia. Trasecolai. L'avevo appena vista in paese a 900 lire. Desolato ma sbrigativo il barista confermò 7200; ordinai dall'alto. Rinunciai, ovviamente, e tornai in camera di pessimo umore. Arturo e Dario si prendevano a calci nella caviglie, Angelica s'era riempita e non si poteva lavarla perché mancava l'acqua. Distribuii a casaccio qualche sberla, litigai con mia moglie, pensai con nostalgia a Torino, al lavoro, al video. Come non bastasse, s'aprì la porta dell'alloggio attiguo e comparve, con un enorme ciondolo al collo, Mike Bongiorno.

E' sottinteso che il giorno dopo il panorama della baia di Ponente, che è indescrivibile tanto è bello e unico, ci rianimò.

Ma i problemi familiari restavano. Due figli sono due figli, ed è già un bel numero; ma tre formano un collegio, una tribù, un assembramento... Al risveglio mattutino ho accennato. All'una c'era la storia del pranzo. Dovevo scortare Arturo e Dario in sala (Angelica mangiava in camera con mia moglie), imbavagliarli, assisterli, tagliuzzargli la carne troppo dura o pulirgli il pesce troppo pieno di spine, il tutto rispondendo ad una mitraglia di domande fatte ad alta voce: «*Papà, quanto pesa un Boeing 747?*»; «*Papà, tu e la mamma usate spesso la droga?*»; «*Papà, cosa vuol dire cornuto?*»; «*Papà, tu hai partecipato alla prima o alla seconda guerra mondiale?*». I vicini al tavolo mi guardavano con compassione; una volta sentii mormorare: «*Dev'essere un povero vedovo...*».

Il vulcano si è risvegliato

Se era stata dura la mattinata in spiaggia, altrettanto duro era il pomeriggio. Arturo e Dario si rifiutavano di dormire ed era indispensabile sorvegliarli se no andavano a far baccano in giardino scatenando le proteste dei beati che potevano stare in panciolle. Prendemmo l'abitudine di tornare sulla spiaggia subito dopo mangiato, nell'ora canicolare. Solo alla sera godevamo di un briciolo di libertà ma per ovvie ragioni non lasciavamo l'area dell'albergo: stavamo in terrazzo a fumare e a guardare un incredibile cielo sempre solcato di stelle cadenti, ma con l'orecchio teso, e aspettandoci di veder comparire da un momento all'altro Arturo agitatissimo o Dario singhiozzante perché erano cascati dal letto o perché avevano sognato che il vulcano s'era risvegliato come nel 1889 e che sparava macigni infuocati in tutte le direzioni.

La nostra condizione migliorò leggermente quando mi arrischiai a uscire in canotto a motore con l'intera famiglia, Angelica compresa. Ma di questo parlerò nella prossima puntata.

Ugo Buzzolan

Gran galà domani a St-Vincent conosceremo "la più bella sei tu,,

Si conclude, dopo un mese, il concorso lanciato dal nostro giornale sulle spiagge della Riviera - Ancora incerto il risultato

dal nostro inviato

St-Vincent, giovedì sera.

Tutto è pronto per ricevere le belle della Riviera. Domani sera sapremo chi delle dodici concorrenti scelte dai nostri lettori ha avuto il maggior numero di preferenze, chi potrà vantare il titolo «La più bella sei tu».

Su questo refrain di una vecchia canzone che ha fatto sognare le loro mamme, le dodici ragazze si troveranno, domani sera, nei saloni del Casinò di St-Vincent per una attesa che non avrà nulla di snervante, che non provocherà traumi e lacrime. Il gioco delle preferenze lanciato da «Stampa Sera» per movimentare le vacanze delle nostre lettrici e per stimolare le comitive giovanili della Riviera, rimane un gioco, senza altre implicazioni. Ed anche se il meccanismo di scelta si è valso dei consueti sistemi cari ai concorsi di bellezza, questo di «Stampa Sera» intende essere diverso, una [illegible] rivierasca della giovinezza che allieta le nostre spiagge durante i giorni dell'estate.

Dunque, tutto è pronto a St-Vincent. L'Hotel Billia è a disposizione delle concorrenti. L'arrivo delle belle è previsto per domani alle 16.

Domani sera «gran galà». Musica, balli, attrazioni, spettacoli, tutto sullo sfondo dei verdi prati della Vallée, in un'atmosfera raffinata. Per l'occasione — si sa — le dodici finaliste hanno preparato toilettes di gran classe e cercheranno di mettere in risalto la loro splendente giovinezza, il fascino di una abbronzatura naturale.

Mentre le dodici ragazze, i loro familiari, gli amici, i fidanzati trascorreranno le ore dell'attesa nei saloni del Casinò, i nostri addetti staranno compiendo l'ultimo spoglio delle schede inviate dai nostri lettori. All'ora fatidica delle 24 di venerdì 4 settembre tutti i giochi saranno fatti.

Un'ora dopo la mezzanotte si saprà chi è stata giudicata «La più bella sei tu» e si conoscerà la «bellissima» scelta per ciascuna delle sei località rivierasche: Alassio, Diano, Albisola, Sanremo, Spotorno, Sestri Levante.

E' possibile dare qualche anticipazione? A più di 24 ore dal gran finale si contendono il primo posto, la milanese Violetta Fabbri, la torinese Emanuela Vercelli entrambe rappresentanti di Spotorno, e Patrizia Bogliolo, la giovanissima studentessa di Savona che rappresenta Albisola. Ma le schede da scrutinare sono ancora moltissime e tutte le sorprese sono possibili.

Il nostro concorso ha portato anche fortuna a qualche concorrente. Molte ragazze, dopo essere apparse sul nostro giornale, hanno avuto offerte pubblicitarie; alcune anche per Caroselli televisivi. Emanuela Vercelli, proprio stamane, ha partecipato al clack di un cortometraggio.

Alessandro Rigaldo

Emanuela Vercelli (da sinistra), Ileana Danelli, Flavia Migliore e Laura Bottaro sono già a St-Vincent per prendere parte alla finalissima del concorso «La più bella sei tu»

stasera leggiamo

Amare vittorie di un «detective»

«Se il fatto di rivoltarsi contro una società corrotta è segno di mancanza di maturità, allora Philip Marlowe è completamente infantile. Se vedere il marciume dove c'è marciume vuol dire essere un disadattato sociale, allora Marlowe è un disadattato. Sono d'accordo sul fatto che Marlowe sia un fallito. Anche Marlowe è del mio parere: è un fallito perché è povero». Ecco, con le parole del suo autore, un inconsueto ritratto di poliziotto.

Conoscete Philip Marlowe? E' il *detective* privato inventato da Raymond Chandler, è l'eroe di romanzi polizieschi letti in tutto il mondo come «Il grande sonno», «La donna nel lago», «Il lungo addio». Marlowe è uno dei pochi *detectives* al quale nessun avversario, e ne trova tanti sulla sua strada, si rivolge con il tradizionale «piedipiatti della malora». Il fatto è che Marlowe ha ben poco del poliziotto quale siamo abituati a riconoscere nella corrente letteratura «gialla». Non è infallibile come Sherlock Holmes, non è un furbone come Lemmie Caution, e tantomeno possiede le risorse muscolari e la criminale aggressività del «duro» alla Spillane. Marlowe è uno qualsiasi. Fa il *detective* perché deve campare anche lui; e dato che è un uomo onesto fa il suo mestiere con la tenacia di chi crede nella giustizia. E prima o poi il colpevole salta fuori: la verità viene a galla e spesso questa vittoria, duramente conquistata, colpisce Marlowe come uno schiaffo sul viso, perché molte volte, dietro la verità, si cela il tradimento di un amico, la fine di un legame sentimentale.

Il territorio dove opera Marlowe è racchiuso in quel tratto di California fra Los Angeles e San Francisco: la sua Bay City non esiste sulla carta geografica, molto probabilmente Chandler si riferiva a Santa Monica, una località [illegible] della West Coast.

I clienti di Marlowe appartengono quasi sempre alla «High society»: attori cinematografici, o signorotti di quel mondo feudale che aveva preso forma negli Usa, fra gli anni Trenta e Quaranta, attorno a discutibili giri di affari non sempre puliti. Una America che molti scrittori hanno visto con occhio forse più disincantato ma non certo più sincero.

Prosatore essenziale, abile nei dialoghi, con un suo [illegible] dell'umorismo, Chandler è stato più volte paragonato a Hemingway. L'editore Mondadori ha iniziato recentemente la pubblicazione di tutti i romanzi di Raymond Chandler («Tutto Marlowe investigatore») di cui è apparso da poco il primo volume nella collana «Omnibus».

Franco Mondini

Ignobile episodio nel cortile di Castel Gandolfo

Condannato perché insidiava una ragazza all'udienza papale

La giovane (una turista cecoslovacca) lanciò un urlo e due gendarmi pontifici bloccarono l'individuo - Diciotto mesi di reclusione

nostro servizio

VELLETRI, giovedì sera.

Il Tribunale di Velletri, a conclusione di un processo celebrato a porte chiuse, ha condannato a 18 mesi di reclusione l'ex falegname Franco Signoretti (38 anni, sposato e con due bambini) perché ritenuto responsabile di avere tentato di compiere atti di libidine violenta e di avere eseguito atti osceni nel cortile del palazzo di Castel Gandolfo, proprio durante un'udienza del Pontefice.

L'episodio che ha dato origine allo scabroso processo è avvenuto la mattina del 19 luglio scorso. L'ex falegname, mescolatosi alla folla dei fedeli (circa 3 mila persone) in attesa della benedizione pontificia, si era avvicinato ad una giovane turista cecoslovacca, Veronica Kzaonjasova, nata a Lovcica 37 anni fa, ed aveva cominciato ad infastidirla.

La ragazza si era spostata, il Signoretti l'aveva seguita (ormai erano a pochi metri dal Papa) ed aveva spinto a tal punto le sue attenzioni che la giovane si era messa ad urlare. I gendarmi pontifici gli si erano precipitati addosso e l'avevano arrestato.

Franco Signoretti lo scorso anno è stato protagonista di un episodio analogo, avvenuto a Roma durante una processione nell'antico quartiere di Trastevere. Fu arrestato, ma beneficiò dell'amnistia.

Il suo difensore ha sostenuto che Franco Signoretti è un malato da curare piuttosto che da punire ed ha sostenuto che in quell'occasione il caldo gli aveva dato alla testa. I giudici non sono stati di questa opinione ed hanno condannato l'ex falegname a 18 mesi di reclusione.

r. s.

cronaca cittadina

Polizia e carabinieri impegnati a far luce nelle sconcertanti vicende di due minorenni

Svelato il dramma della quattordicenne Sono stati due suoi amici a violentarla

Loriana De Laurenti, dopo un lungo interrogatorio, ha detto: «Mi hanno portata in collina in due: il ragazzo che frequentavo da oltre un anno ed un suo conoscente. Non volevo andare, mi hanno costretta» - Ora gli agenti sono sulle loro tracce Gravi contraddizioni nel racconto di Luisella Cugno, di Borgone, che accusa un giovane automobilista di passaggio

Due episodi di violenza ieri hanno messo in allarme polizia e carabinieri e destato profondo sgomento. In mattinata Luisella Cugno, 14 anni, studentessa abitante a Borgone di Susa denuncia: «Sono stata violentata da un automobilista». Nel tardo pomeriggio un'altra quattordicenne Loriana De Laurenti, bambinaia, viene portata all'ospedale Sant'Anna in preda ad emorragia e choc: «Due giovani su una auto straniera mi hanno rapita alla fermata del tram, in via Bologna. In una strada deserta presso Superga mi hanno legata e imbavagliata, poi hanno abusato di me senza pietà, come bestie».

Il primo caso desta subito nei carabinieri molte perplessità. Il secondo è più grave, anche se il dott. Baranello della Squadra Mobile dopo qualche ora di indagini, ha rilevato molte ed inquietanti contraddizioni. Buona parte del racconto della giovinetta è stato distorto per giustificare davanti ai famigliari i suoi rapporti con un giovane innamorato. Alle 11,30 il funzionario ha parlato con Loriana ed ha potuto far piena luce sull'accaduto. Ha identificato l'aggressore, e un complice suo amico, e li ricerca.

Loriana De Laurenti appartiene ad una famiglia povera che abita in corso Regio Parco 152. La madre è morta per un male incurabile nel luglio scorso e la ragazzina si cerca un posto per aiutare il padre Giuseppe, 52 anni, carpentiere, e la sorella Adriana, 20 anni, a pagare i debiti. Una settimana fa viene assunta come bambinaia dalla famiglia Trezzi, in via Bologna. Ieri, nel tardo pomeriggio, ferma due automobilisti sul lungo Dora, dietro il Cimitero Generale. Ha gli abiti in disordine, è spettinata e sconvolta. Si fa portare a casa. Fa alla sorella un drammatico racconto.

«Erano le 17,30 e aspettavo il tram in via Bologna, quando si è fermata una macchina straniera con due giovani — dice Loriana De Laurenti. — *Mi hanno chiesto se volevo fare un giretto, ho rifiutato. Allora uno è sceso, mi ha afferrata per le braccia e mi ha spinta sui sedili posteriori. Il guidatore è partito di scatto, il suo amico mi ha legato le mani dietro la schiena e mi ha imbavagliata per impedirmi di gridare. Sono andati verso Superga, poi hanno svoltato in una stradina tra i boschi e si sono fermati.*

«Mi hanno trascinata sull'erba. Mi dibattevo, cercavo di difendermi, ma il bavaglio quasi mi soffocava. Mi hanno seviziata tutti e due. Io piangevo, ma loro hanno continuato ad accanirsi come bestie. Dopo mi hanno riportata in città. Vicino al cimitero, mi hanno slegata e gettata sull'asfalto».

All'ospedale Sant'Anna i sanitari l'hanno sottoposta ad un delicato intervento chirurgico: dieci punti di sutura per una lacerazione, stato di choc, sette giorni di prognosi. Divieto di interrogarla. Il dott. Baranello della Mobile inizia le indagini sentendo la sorella, Adriana De Laurenti, che gli ripete parola per parola il drammatico racconto di Loriana.

Dai sanitari apprende che la ragazzina, già da qualche mese, ha avuto rapporti sessuali. Che l'emorragia che l'ha colpita ieri, sembra in gran parte dovuta a cause naturali. Non ci sono tracce, neppure lividi, sui polsi dove l'avrebbero strettamente legata con una corda, ed agli angoli della bocca dove il bavaglio, secondo il racconto di Loriana, era stretto al punto da soffocarla.

Alle 11,30 di stamane il dott. Baranello si reca all'ospedale Sant'Anna per interrogare la giovinetta. Un'ora di colloquio e tutto si chiarisce. Un anno e mezzo fa Loriana De Laurenti è stata violentata da un giovane che abita nella stessa sua zona e lavora come fabbro. Non ha detto nulla a casa, anche perché il seduttore le diceva di essere innamorato, la mamma era già gravemente ammalata e lei si vergognava della situazione.

Ma ultimamente si è ribellata ed ha rifiutato di rivedere l'«innamorato». Ieri il giovane è andato ad attenderla in via Bologna in auto e con un amico: *«Non volevo rivederlo a nessun costo, allora mi ha costretta con la forza a salire in macchina»* dice Loriana De Laurenti.

Il drammatico racconto fatto ieri, è sostanzialmente esatto (l'hanno violentata nei pressi di Superga), ma per paura la giovane aveva inventato che i rapitori erano sconosciuti, che l'avevano legata e imbavagliata. Stamattina ha rivelato i nomi dei due che ora sono attivamente ricercati.

Oscura e contraddittoria è la drammatica storia che è accaduta a Luisella Cugno, la studentessa quattordicenne che abita a Borgone di Susa con i genitori e due fratelli. Interrogata dal maresciallo Trivisonno di Condove, ha ripetuto la versione fornita ieri mattina ai carabinieri di Borgone.

«Avevo deciso di scappare di casa con il mio fidanzato, Giovanni Colledani, che non era ben visto dai miei — ha raccontato —. *Ho finto di andare al doposcuola e in bicicletta ho raggiunto il torrente Gravio nei pressi della statale per il Monginevro, al bivio che conduce verso Condove».*

Qui Luisella ha atteso invano per oltre un'ora l'arrivo di Giovanni, poi ha fermato un giovane in «500» chiedendogli un passaggio fino al cantiere dove lavora l'innamorato. *«Lo sconosciuto, aveva poco più di vent'anni* — dice la ragazzina —. *Mi ha invece portata nei boschi sopra Condove e mi ha violentata. E' tornato dopo un'ora con un amico in "850" e pretendeva che mi concedessi anche a lui. Abbiamo litigato, li ho convinti a riportarmi a casa».*

Loriana De Laurenti [illegible] ha modificato il racconto che ieri aveva fatto alla sorella Adriana. A fianco: la studentessa Luisella Cugno, di Borgone

---

Un concorso per titoli e esami, è stato bandito per l'ammissione di 1400 allievi al Corso biennale allievi sottufficiali dei carabinieri. Possono partecipare i giovani fra i 17 e i 26 anni (28 nel caso abbiano prestato servizio nelle FF. AA.) in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado. Domande, su carta da bollo al Comando della stazione carabinieri di residenza, non oltre il 40° giorno dalla data di pubblicazione del relativo decreto sulla «Gazzetta Ufficiale».

300 posti di allievo vigile del fuoco permanente sono stati messi a concorso, per esami, dal Ministero dell'Interno. Domande entro il 24 settembre. Informazioni in Prefettura e al Comando vigili del fuoco (corso Regina [illegible]).

Costretto in ginocchio lo picchiano e torturano

Misteriosa aggressione stanotte in piazza Bengasi - La vittima ricoverata alle Molinette

Misteriosa aggressione, stanotte, in piazza Bengasi. Un uomo è stato selvaggiamente percosso da due sconosciuti che lo hanno assalito mentre tornava a casa. La vittima è stata ricoverata alle Molinette. Guarirà in 8 giorni.

Domenico Zappavigna, 44 anni, abitante a Moncalieri in via Somalia 31, è uscito da un bar verso l'una. Due uomini lo hanno seguito e raggiunto in piazza Bengasi. Uno ha estratto un coltello, lo ha puntato alla gola dello Zappavigna e lo ha costretto ad inginocchiarsi sul marciapiede. L'altro ha incominciato ad infierire sul malcapitato con calci, pugni e schiaffi, mentre la vittima era sempre sotto la minaccia della lama e non poteva muoversi.

Dopo averlo percosso selvaggiamente i due aggressori gli hanno permesso di rialzarsi. Prima di andarsene, però, lo hanno ferito con una coltellata al palmo della mano sinistra. Sono poi saliti su una «1100» che è partita a tutta velocità. Lo Zappavigna ha denunciato il fatto al commissariato di Borgo San Pietro. Ha detto di non conoscere i suoi aggressori, ma la polizia è molto dubbiosa su questa deposizione e non esclude che il ferimento sia stato fatto a scopo intimidatorio.

Uno sfruttatore stamane in Tribunale

La ballerina voleva lasciarlo e lui l'ha travolta con l'auto

L'uomo aveva portato da Parigi la ragazza (17 anni) con la promessa di sposarla - Poi l'ha mandata in un night e costretta ad accettare incontri con i clienti

Tarcisio Rugin, 31 anni

E' incominciato stamane, davanti al Tribunale feriale, il processo contro il mosaicista Tarcisio Rugin, 31 anni, via La Salle 5, accusato di avere indotto alla prostituzione e di avere sfruttato una parigina diciassettenne che aveva portato in Italia con la promessa di sposarla. La ragazza, Jocelyne Debaene non si è presentata in udienza e l'imputato ha respinto ogni addebito.

«Si è vendicata denunciandomi — ha detto il Rugin ai giudici — *perché non volevo che mi abbandonasse. Sono ancora innamoratissimo di lei. L'ho conosciuta due anni fa in riva alla Senna e l'ho convinta a seguirmi in Italia. Ho sempre guadagnato discretamente, ma Jocelyne è una divoratrice di quattrini. Un giorno mi disse che era stata ballerina e che voleva riprendere il lavoro. Andò a fare l'entraîneuse in alcuni nights di Milano e poi in altri di Torino. Credevo che il suo lavoro fosse limitato allo spettacolo, ma una sera l'ho pescata a Porta Nuova in compagnia d'un giovanotto».*

In preda all'ira il Ruggin lanciò la sua auto contro i due. L'uomo, ferito leggermente al calcagno, scappò di corsa. La Debaene finì sul cofano e quindi a terra. Recatasi in questura la francesina dichiarò di guadagnare 10 mila lire per sera e che ne passava 100 mila la settimana all'amico. Inoltre il gestore di un night aggiunse che l'imputato gli aveva chiesto 3 mila lire al giorno quale suo compenso nella veste di manager.

«Sono accuse destituite di fondamento — protesta il Rugin —; *io non ho minacciato nessuno, anzi sono una vittima. Una sera, in corso Massimo d'Azeglio mi hanno sparato tre colpi di pistola; fortunatamente non sono stato preso. Non so chi sia stato, ma è evidente che dietro le quinte doveva esserci Jocelyne la quale voleva sbarazzarsi di me».*

I difensori avv. Andreis e Trebbi hanno fatto presente al Tribunale (pres. Caprioni, [illegible]. Sinuli) che era indispensabile la presenza della ragazza perché confermasse le sue accuse. All'istanza ha aderito anche il p.m. dott. Witzel. Il processo continua nel pomeriggio.

Nel pacco del formaggio c'erano soltanto sassi

Un operaio di Favria Canavese immigrato dalla provincia di Matera, ha pagato 7600 lire per ritirare un pacco contenente pietre del suo paese. La gratifica sfortunata è capitata ad Angelo Laterza di 28 anni, di Pomarico (Matera), abitante a Favria in via San Rocco 17, operaio presso un'azienda metalmeccanica del Canavese.

Il Laterza durante le ferie ha ritirato dal suo affittuario di Pomarico 23 chili di formaggio pecorino e lo ha spedito con collo ferroviario dalla stazione di Bernalda diretto a Favria. Ieri il pacco è stato svincolato alla stazione di Favria, ma nell'aprirlo l'operaio ha avuto una grossa sorpresa: al posto del formaggio, avvolte tra la carta, c'erano pietre della Basilicata.

Il Laterza ha denunciato il fatto ai carabinieri di Rivarolo, dichiarando che le pietre sono proprio della sua zona (quindi il pacco è stato sostituito in partenza).

Oggi al mercato

Prezzi al kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza Barcellona	Piazza Santa Giulia	Crocetta	Piazza Crispi	Largo Brescia
FRUTTA E VERDURA							
[illegible]	[illegible]	240-300	200-250	200-350	200-250	200-300	200-350
verza	200-250	[illegible]	100-250	150	200-250	200-250	150-200
cipolle bianche	100-150	120-140	100-150	120-150	—	120-150	100-120
pomod. tondo liscio	160-400	200-300	200-250	120-300	200-300	200-300	200-250
pomod. S. Marzano	100-120	120-140	100-120	80-100	100-150	120-250	120-140
melanzane	150-250	200-300	150-200	200	200-300	200-250	120-170
patate	50-80	80-100	70-80	80	80-100	80-100	80-90
lattuga insalata	200-300	200-350	200	250	400-500	350-400	200-300
peperoni	100-300	150-300	100-250	100-250	180-400	100-350	200-250
biete da coste	150-200	120-150	120-150	150	120-150	150-180	120-140
pesche	70-200	100-250	120-350	80-150	120-400	100-140	100-200
pere estive	80-150	100-150	100-250	80-100	80-300	100-120	110-150
uva da tavola bianca	120-300	180-280	200-250	200-220	200-300	120-200	140-220
uva da tavola nera	180-200	[illegible]	200-300	200-250	150-350	150-200	180-220
GRASSI							
olio di oliva (litro)	[illegible]	620-1150	880-800	600	800-840	680-900	600-850
olio di semi	[illegible]	[illegible]-330	320-360	330	320-450	320-450	340-400
burro	1300-1600	1450-1600	1400-1600	1600	1500-1600	1400-1600	1500-1600
PESCE							
muscolo	300	300	300	300	300	300	300
[illegible]	250	200	250	200	—	200-250	250
sarde	200-600	300-350	400	300	600	300-400	300
alice	250-500	300	400	300	400	300-400	300
CARNI							
pollo	600-1400	600-750	600	500-700	500-700	600-700	500-750
testina	400-500	450-800	—	—	—	—	—
[illegible]	700-1000	650-1200	—	—	—	—	—
trippe	450-500	500-600	—	—	—	—	—

Mercati generali (prezzi al kg.): aglio 180, biete 80, carote 130; cicoria catalogna 85, cipolle 55-70, cipolline 165, fagiolini 210-240, funghi 2200, funghi coltivati 550, [illegible] 190, lattuga 200, [illegible] 120, [illegible] 130, patate 45-[illegible], peperoni 80-140, pomodori 85-165, spinaci 190, cocomeri 40, fichi 180, mele 70-200, pere 55-120, uva bianca 90-150, uva nera 115-145, limoni 180.

L'uovo "da bere„

L'uovo fresco, se conservato in luogo asciutto e freddo, resta inalterato per 10 giorni. Ma se ne trovano? Risponde Alberto Lodi, grossista, via Albenga 11/1: *«Noi — dice — le facciamo giungere ogni tre giorni, selezionate, dal nostro allevamento di Pacol. Le vendiamo in scatole speciali con il numero della settimana; e le ritiriamo ogni sette giorni per essere sicuri che non vengano messe in vendita se non sono freschissime».*

«In Italia — continua — *le uova non vengono consumate molto come avviene invece negli altri Paesi. C'è la convinzione, ad esempio, che facciano male al fegato. Non è vero. Alla "coque" o "da bere" sono consigliate anche alle persone più deboli. Inoltre due uova al tegamino sono un ottimo e sostanzioso secondo che costa quasi la metà di una bistecca».*

I prezzi. In quasi tutta la città l'uovo «da bere» costa dalle 40 alle 45 lire. Le più piccole (e sono buonissime, ma la gente non le vuole) vanno da 35 a 38 lire. Questi i negozi che le vendono nelle confezioni speciali (a volte sono di un solo giorno): corso Fiume 1, corso De Gasperi 23, corso Vittorio 82, corso Re Umberto 26, via S. Donato 38, via Vicoforte 1, piazza Galimberti 15, largo Orbassano 80, viale Crocetta, via del Carmine 3, corso Vinzaglio 20, v. M. Polo 5. Il prezzo è di 48 lire l'uno. Il cliente, controllando il numero sulla scatola, può accertarsi se l'uovo è fresco.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

i lettori ci scrivono

Toh, non si lamenta!

«Ho avuto occasione di trovarmi più di una volta a Porta Nuova, in questi tempi di gran movimento, e devo elogiare prima l'opera dei vigili urbani, poi la prontezza dei tassisti. Tutto il traffico di passeggeri e auto si è svolto e si svolge ordinatamente e celermente, a differenza degli altri anni. C'è pure qualche cosa da elogiarci».

Segue la firma

La Mole? Un candelino

«Siamo meravigliati che una città come Torino, attuale sede delle Universiadi (sono stati spesi un miliardo e mezzo di lire), sia quasi privata del suo più bello e grande emblema che è la Mole Antonelliana, la quale da parecchi mesi durante la notte è spenta, ha solo la luce per la segnalazione aerea.

«E' come privare la nostra bella città di una stella. Possibile che il signor Sindaco ing. Porcellana, uomo giovane, dinamico di ampie vedute, non possa provvedere in merito? Non crediamo che siano i soldi a mancare per rimettere in sesto l'impianto elettrico adeguato ed efficiente!

«Come sono già state fatte tante altre cose per Torino, cerchiamo di dare a questa città il suo giusto fascino notturno, tanto ammirato da noi cittadini ed in modo particolare dai turisti che in questi giorni sono numerosi.

«Tenere presente che domenica 6 settembre, giorno di chiusura delle Universiadi, al Parco del Valentino ci sarà la grande cerimonia di c[illegible] agli atleti, e sullo sfondo di questo ma[illegible] parco sarebbe opportuno che il Comune provvedesse a far brillare le luci col loro sfolgorio di questo meraviglioso monumento».

Seguono le firme

Scommessa in piazza Bodoni

«Siamo un gruppo di abitanti di via Mazzini (tratto di piazza Bodoni). Abbiamo seguito (e sopportato) per 2 anni e mezzo il lavoro del parcheggio sotterraneo di piazza Bodoni, ora stanno facendo le ultime rifiniture (così dicono).

«Noi abbiamo fatto una scommessa; c'è chi sostiene che prima di far riportare alla loro larghezza originale le due vie menzionate, i nostri amministratori nella loro saggezza, ritengano più utile sistemare prima il monumento a centro piazza, tanto da non far soffrire ulteriormente il cavallo. E lei cosa ne dice? Cordialmente».

Seguono le firme

Mamme in allarme

«Scrivo a te che sai dove rivolgerti per pregarli se puoi far cessare uno scandalo. Da un po' di tempo lungo il marciapiede di via Clemente, ogni mattina quando passo alle 8 e un quarto trovo per terra una scatola e più di certi "aggeggi" sporchi. Qualcuno li usa per i propri comodi (io chiamano lavoro) poi lasciano il corpo del reato alla schifo dei passanti e la tale quella porcheria ci sta tutto il giorno. E il servizio comunale che fa?

«Fra qualche giorno saranno aperte le scuole, siamo in diverse mamme con il terrore che i nostri ragazzini tocchino tali porcherie. Se puoi fare qualche [illegible] presso qualche autorità ti siamo riconoscenti».

Segue la firma

Consegnate le medicine ai mutuati

E' stata sospesa l'agitazione dei farmacisti

I 220 decreti di «precetto» per altrettanti farmacisti di Torino e provincia sono rimasti sulla scrivania del Prefetto. Ieri pomeriggio, verso le 18, è giunta da Roma la notizia che l'agitazione dei proprietari di farmacie era stata sospesa sino al 6 settembre.

Non è stato così necessario spedire le cartoline con l'ingiunzione di servire gratuitamente i malati. Nella stessa serata la situazione, in tutta Torino è tornata normale e le rivendite notturne hanno svolto regolarmente il loro lavoro consegnando i farmaci dietro presentazione della ricetta della mutua.

Se l'agitazione fosse continuata ad oltranza, avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche. La maggior parte dei torinesi è assistita dall'Inam, e per le 13 farmacie del Comune, le 8 dell'Alleanza cooperativa e le 4 degli ospedali, sarebbe stato difficile venire incontro al fabbisogno di tutta la città.

La notizia della schiarita, giunta da Roma, ha accontentato tutti. I mutuati, che non corrono più il rischio di fare lunghissime code o pagare le medicine; e gli stessi farmacisti che sperano molto nell'incontro che i loro rappresentanti hanno oggi con il ministro alla Sanità Mariotti.

«I provvedimenti fiscali adottati dal Governo — hanno detto — sono per i titolari di farmacie un duro colpo: aggravio di costi, diminuzione dei guadagni. Ma lo sono anche per i collaboratori perché c'è il pericolo che si riducano anche i posti di lavoro per il personale laureato».

Da tanto tempo si parla di riforma sanitaria, ieri il Governo ha assicurato l'istituzione (entro l'autunno del '72) del servizio sanitario nazionale. «Sono state sentite tutte le categorie interessate meno i farmacisti — *si lamentano titolari e collaboratori.* — Anche noi abbiamo interessi professionali da difendere e vogliamo sapere come verremo inseriti nel nuovo sistema sanitario».

temperatura di oggi

massima +23,1
minima +17,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 18,4; ore 8: + 17,4; press. 742; umid. 67 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso con foschia in pianura; venti deboli. Temperat. a Caselle: mass. + 26; minima + 17; ore 8: + 17,2.

Sentenza esemplare del pretore

Non guiderà più l'investitore pirata

Vent'anni, sabato notte ha travolto un pensionato (poi morto) ed è fuggito - Arrestato dai vigili e processato per direttissima - Non è stata concessa la condizionale

Angelo Bruccheri, il ventenne che sabato notte ha investito un pensionato (poi morto) ed è fuggito, è stato condannato dal pretore dottor Neppi per direttissima a 4 mesi di reclusione, un mese d'arresto e alla revoca della patente (non potrà mai più guidare). Le accuse erano fuga e omissione di soccorso. Ora il Bruccheri, al quale non è stata concessa la condizionale, dovrà essere processato anche per omicidio colposo.

Angelo Bruccheri, 20 anni

Il pensionato era morto martedì al Mauriziano dove era stato ricoverato con prognosi di 60 giorni per frattura delle gambe, del braccio destro e stato di choc. Si chiamava Natale Masino, aveva 73 anni ed abitava con la moglie in via Montevideo 21.

Il Masino era stato investito dalla «124» del Bruccheri mentre stava rincasando. L'automobilista aveva sbandato salendo sulla banchina e travolgendolo. Poi non s'era fermato a soccorrerlo, ma alcuni testimoni avevano preso i numeri di targa. L'ispettore Susetto e il mar. Gili dei vigili urbani, dopo lunghe ricerche, l'indomani l'avevano rintracciato e consegnato al magistrato. E' stato arrestato. Guidava in stato di ebbrezza, non era assicurato e l'auto era priva di tergicristallo.

Scontro fra due treni nessun ferito

Lo scontro fra i due treni ha rallentato per ore il traffico sulla linea Torino-Milano

Stamane al bivio Crocetta un merci ha urtato un altro convoglio - Era appena transitato il diretto da Milano: per pochi minuti evitato un disastro

Scontro ferroviario tra due merci al bivio della Crocetta alle 7,15 di stamane pochi minuti dopo il transito del diretto proveniente da Milano. Fortunatamente non si registrano vittime. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate dai tecnici che stanno conducendo un'inchiesta. Fino alle 9,30 il traffico sui due sensi è rimasto interrotto poi è ripreso con «marcia a vista» sul cosiddetto «binario illegale» che in questo caso è quello dispari, Torino-Milano.

Lo scontro è avvenuto nel tratto di trincerone che passa all'altezza di via Caboto. Per cause che non possono ancora essere precisate (probabilmente un «segnale di rosso» che non ha funzionato) i due convogli si sono urtati ed uno di essi è uscito dai binari appoggiandosi contro l'altro.

Uno dei treni coinvolti nell'incidente è il 5307 del deposito locomotori di Chivasso, condotto da Francesco Antonelli, con l'aiuto Marcantonio Filippini. Era diretto da Torino smistamento a Chivasso; l'altro è il 5235 del deposito locomotori di Torino condotto da Giuseppe Vallezza, diretto da Bussoleno a Novara; vi erano agganciati una trentina di vagoni utilizzati per camion e rimorchi dei trasporti internazionali. Al momento dello scontro alla direzione della cabina della Crocetta era il deviatore Giovanni De Tullio, 22 anni, abitante in corso San Martino 5, il quale aveva preso servizio alle sei.

Sul posto è accorsa la polizia ferroviaria con tecnici e personale dirigente del compartimento. Sono subito iniziati i lavori di sgombero dei binari bloccati che si sono parzialmente conclusi un paio d'ore più tardi.

Caduto da una scala di cinque metri mentre sostituiva una lampada a Campo Canavese, Giacomo Forma, 41 anni, di Castellamonte, ha riportato un grave trauma cranico. I medici della Clinica neurochirurgica delle Molinette lo hanno ricoverato riservandosi la prognosi.

Quattro passi in vacanza

Sulla vetta della Tsanteléina

Escursione d'alta montagna in Valle di Rhêmes

La valle di Rhêmes compresa tra la Valsavarenche e la Valgrisanche presenta alla sua testata un vasto complesso glaciale chiuso da una serie di vette che offrono agli alpinisti una ampia scelta di itinerari interessanti e di grande bellezza panoramica.

Inizialmente stretta e chiusa, questa bella valle si apre inaspettatamente al visitatore formando un grande pianoro dove si trova l'ultima frazione del capoluogo. La strada asfaltata termina qui ma si può proseguire in auto sino ai casolari Thumel immersi nel bosco ai piedi del gradone che sorregge il bacino superiore dove si trova, in posizione molto panoramica, il rifugio «Benevolo» del Cai di Torino.

Da questo punto, raggiungibile in meno di 1 ora e mezzo da Thumel, si possono salire tutte le più belle vette della testata: Tsanteléina, Granta Parei, Roc du Fond, Basei, ecc. che non presentano eccessive difficoltà e per questo sono molto frequentate dagli alpinisti che preferiscono montagne dove sia possibile, pur traendone grande soddisfazione, procedere senza incontrare troppi pericoli. La punta della Tsanteléina è perciò una mèta molto [illegible] non solo per l'interesse panoramico, ma anche per la bellezza del suo itinerario che si svolge, nell'ultima parte, su di una aerea cresta nevosa nel più puro ambiente d'alta montagna.

L'itinerario, partendo dal rifugio Benevolo, dove è consigliabile pernottare approfittando dell'ottima ospitalità che il custode offre agli alpinisti, attraversato il torrente risale il vallone che porta al ghiacciaio [illegible] la Tsanteléina, percorrendo [illegible] prima piccoli [illegible] morenici dove il sentiero serpeggia molto evidente. Doppiato un crestone, ci troveremo ai piedi della bastionata rocciosa che scende dalla Granta Parei. A questo punto, risaliamo fino quasi ai piedi della bastionata e, costeggiandola tutta alla base, entriamo nel circo glaciale del Sochez; sulla destra vedremo innalzarsi la vetta della Tsanteléina con la sua bella e aerea cresta nevosa. Pieghiamo a destra evitando i pochi, piccoli dei crepacci e dirigiamoci verso il colle dove inizia la cresta Nord che porta alla vetta. Raggiunto senza difficoltà il valico, proseguiamo seguendo la cresta che si innalza ripida ma sicura. Si possono incontrare, a volte, delle cornici sporgenti che preferiremo evitare poggiando sulla destra dove troveremo delle roccette che faciliteranno l'ascesa. La cresta termina proprio sulla vetta di questa montagna e il panorama si aprirà grandioso ai nostri occhi: dal Gran Paradiso al Ruitor e, più, sino al Combin e Monte Rosa. La discesa si effettua seguendo la stessa via.

Tempo occorrente dal rifugio alla vetta: 4 ore; dalla vetta a Thumel: 3 ore circa. Le caratteristiche di questa gita, pur non presentando difficoltà eccessive, richiedono una completa attrezzatura d'alta montagna cioè: corda, piccozza e ramponi che saranno utili sulla cresta. I non alpinisti che desiderano un itinerario meno impegnativo senza salire in vetta, possono compiere un'escursione interessante dal rifugio sino al ghiacciaio dove si offrono bellissimi scorci panoramici.

Cinque Terre da riscoprire

Una zona della Liguria che finora non avevamo ancora ricordato per i nostri itinerari turistici è quella, estremamente suggestiva, che si stende dalla punta di ponente del golfo della Spezia a Capo Mesco. E' la costa selvaggia delle Cinque Terre, fino a pochissimi anni fa del tutto incontaminata, oggi [illegible], per gran parte genuina, almeno rispetto alle ormai [illegible] località vicine.

Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza, Monterosso sono i paesi dove [illegible] la corrente turistica si fa più numerosa, massiccia. In special modo Monterosso può essere considerato per molti versi il centro maggiore della zona: si stende fra la punta del Corone e il colle dei Cappuccini, lungo il cui declivio si [illegible] la bella passeggiata detta delle Agavi.

Per chi, approfittando delle belle giornate settembrine, vuol effettuare qualche bella escursione nell'interno [illegible] la breve gita alla Madonna di Soviore, che dal colle omonimo (m 468) domina il paese. Il santuario settecentesco (le sue origini si fanno risalire ai tempi di Rotari) è immerso in un folto gruppo di lecci, con un bel portale a [illegible].

Se qualcuno volesse prolungare l'escursione, possiamo indicare il tracciato che, attraverso Colla di Gritta e Fontona porta fino a Levanto. Il percorso è piuttosto lungo e la durata della gita, da Monterosso a Levanto, è di circa tre ore, ma vale decisamente la pena per l'incanto di camminare in vallette remote ricoperte di folti castagni.

I formaggi di Rhêmes

A Rhêmes - Notre - Dame, nel piccolo nucleo di casolari raggruppato accanto alla bella chiesa si trova, da sempre, la locanda che ben conoscono gli sciatori alpinisti che frequentano in primavera questi luoghi. Si mangia cibo genuino ma soprattutto si gusta un formaggio vecchio, saporito e della ottima fontina della valle; la spesa per un buon pranzo si aggira sulle 1500 lire.

Rubrica a cura di ANDREA MELLANO e PAOLO PATRUNO

echi di cronaca

il nostro giardino

È ora di seminare insalatine

Settembre è il mese delle semine nell'orto e nel giardino. I terreni resisi disponibili possono essere utilizzati (per il raccolto autunno-primavera) per carote, cicoria rossa di Verona e di Treviso, cicoria «Pan di zucchero», cicoria o grumolo o «Trua», scarole bianche e rosse, lattughino da taglio a foglia liscia ed arricciata, lattughe invernali a manipoli, prezzemolo, spinaci, valeriana o saladetti, rape e ravanelli; questo è pure il tempo adatto per seminare alcune varietà di fiori e per piantare fragole ed aglio.

I fiori: allegria!

Parliamo, per ora, dell'orto. Occorre preparare la terra vangandola e sminuzzandola finemente e, se è necessario, concimandola con «Orti» o «Superfris» nella dose di kg 3 per ogni 100 metri quadrati.

La semina si può fare a spaglio o volata, oppure a file cercando di distribuire i semi con regolarità affinché le piantine nascano in modo continuo ed uniforme. Per facilitare l'operazione è consuetudine mescolare il quantitativo di semi con una doppio o triplo di terra. Una volta sparsi, devono essere ricoperti con un lieve spessore di terra che si comprime, infine, con un rullo leggero o con il badile. Ciò per due motivi: il seme, aderendo meglio al terreno, assorbe più facilmente le sostanze nutritive; è più protetto dai molti attacchi di formiche ed uccelli.

In commercio si trovano buone bustine di sementi ad un prezzo variante da 100 a 300 lire a seconda dei tipi e della quantità; il contenuto è sufficiente a ricoprire superfici di 5-10 metri quadrati.

Bisogna tenere presente che cicorie, insalate e prezzemolo, si possono seminare più fitti che non quelli di carote, rape e ravanelli che, essendo fittonanti, richiedono più spazio fra un germoglio e l'altro per poter sviluppare una regolare radice. Cicorie e lattughini, o insalatine, si seminano radi e non necessitano di trapianto; si trapiantano, invece, le lattughe (o manigotti) quando si sono aperte le prime quattro foglioline perché si sviluppi una pianta bella e rigogliosa.

Se l'autunno è poco piovoso si aiuta il seme a nascere con innaffiature frequenti ed abbondanti. Le ore più adatte sono quelle della prima mattina o della tarda sera, quando la terra ha già perso molto del calore del sole o quando non l'ha ancora immagazzinato. E' consigliabile impiegare lance regolabili per ottenere un getto fine o medio, a seconda dei casi, a lieve come pioggerella; uno troppo violento smuove la terra e trasporta via il seme e lo ammucchia disordinatamente qua e là o ai bordi dell'aiuola.

Il raccolto si inizia 30-40 giorni dopo la semina per le insalatine, ravanelli e cicorie da taglio, sino a due mesi ed oltre per spinaci, carote, coste eccetera.

In settembre-ottobre si può piantare l'aglio che maturerà in primavera. Bisogna scegliere le teste sane a spicchi molto grossi e ben separati gli uni dagli altri; separandoli bisogna aver cura di non lacerare troppo la pellicola che li ricopre. Il terreno deve essere ben sminuzzato e possibilmente un po' drenato in profondità per evitare che nelle stagioni umide e piovose ristagni di acqua facciano marcire le piantine.

La concimazione deve essere essenzialmente chimica, con concimi minerali quali «Orti» o «Superfris», e non letamica che favorirebbe lo sviluppo di malattie nelle radici delle piante. Gli spicchi si interrano ad una profondità di 2-3 centimetri e ad una distanza tra loro di 10-20 centimetri; vi 20 deve essere 30 spazio fra una fila e l'altra.

La prossima volta parleremo delle fragole e dei fiori.

G. Arbarello

l'avvocato di fiducia

Il riposo del domestico

Sono un domestico: tempo fa decisi di licenziarmi e diedi il preavviso. Ma il mio datore di lavoro non solo non voleva pagarmi i 15 giorni di preavviso ma neppure concedermi le 8 ore settimanali indispensabili per trovarmi una nuova occupazione, secondo la legge del personale domestico del 1958. Ora il datore di lavoro mi rifiuta il pagamento delle 8 ore settimanali dicendo che non mi spettano essendo io dimissionario. Io allora mi sono licenziato in tronco prima di terminare i 15 giorni di preavviso previsti. Vorrei che fosse chiarita la mia situazione.

S. C. - Torino

Poiché, ai sensi della legge del lavoro domestico, lei aveva diritto alle otto ore settimanali di libertà durante il periodo di preavviso, le sue dimissioni sono giuste e legittimate dal rifiuto del suo datore di lavoro a concederle le suddette otto ore.

Di conseguenza, ha diritto al pagamento del periodo di preavviso.

avv. Carmine De Vicio

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli influssi di Marte ostile determinano una eccessiva eccitazione e tendenza aggressiva per cui diventano difficile l'intesa in genere. *Sentimenti:* lasciate fare al tempo; non prendete alcuna decisione firma e inconsulta. *Salute:* compromessa da uno stato psichico estremamente sconvolto.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* operate con serietà perseguendo fini leciti e onesti. Anche professionalmente dedicatevi al lavoro con il massimo scrupolo e costanza. *Sentimenti:* una armonica collocazione di Venere promette grandi gioie agli amanti. *Salute:* ottima, specie quella delle donne e dei bambini. Benessere.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* soltanto sul tardi il sestile della Luna con Mercurio favorisce i mezzi di [illegible], gli scambi commerciali, i viaggi. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni affettive sono incoraggianti e propizie. *Salute:* eccellenti condizioni del corpo e dello spirito.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la Luna e Nettuno forniscono eccellenti ispirazioni che [illegible]. Potenziata l'attività in campo turistico. *Sentimenti:* si aprono confortanti orizzonti nel settore degli affetti. Non esitate. *Salute:* le veglie notturne prolungate risultano nocive.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* nell'insieme i presagi planetari sono lusinghieri perché il caso vi metterà accanto proprio quelle persone che voi cercavate. Successi. *Sentimenti:* qualche volta non è necessario far pesare troppo l'autorità sulla moglie. *Salute:* avvertite i primi benefici delle recenti vacanze.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il rapporto Mercurio-Plutone al pomeriggio è di fausto auspicio per le operazioni commerciali. Sviluppo di lavoro redditizio. *Sentimenti:* dimenticate un po' le preoccupazioni per i sogni del cuore, le dolci parole. *Salute:* al primo cenno di intorpidimento al volante, fermatevi.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* Urano nel Segno vuol dire disporre di una fantasia vulcanica, di una inesauribile serie di trovate geniali e illimitabili. *Sentimenti:* da uno scontro con la persona amata, giungerete ad una soave pacificazione. *Salute:* non trascurate un eventuale principio di sciatica.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* date la preferenza per la conclusione alle sere, quando gli aspetti celesti sono più promettenti. Vincite al giuoco, progressi. *Sentimenti:* la Luna forma un buon aspetto con Venere e succede intensa felicità. *Salute:* potenziata da insolita energia e resistenza alla fatiche.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* bisogna portare a termine quelli rimasti in sospeso approfittando degli odierni influssi di fortuna. Realizzazioni professionali. *Sentimenti:* in molti casi avverrà un riavvicinamento alla famiglia ai bambini. Gioie. *Salute:* abbastanza in forma se evitate cibi controindicati al fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* potrebbero soffrire di un vostro atteggiamento scostante che vi allontana la simpatia del prossimo. Sapersi tenere a galla. *Sentimenti:* non sono esclusi gli urti con la persona amata. Controllarsi cautela. *Salute:* non dovrebbe essere un motivo di particolare preoccupazione. Preservarsi dai raffreddori.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* sono [illegible] ad un salto abbastanza [illegible]. Nel campo professionale godrete di protezioni molto in alto. Liete sorprese. *Sentimenti:* i giovani non si lascino convincere che basta un cuore e una capanna. *Salute:* sotto buoni auspici l'inizio di una [illegible] terapia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* vi guiderà un intuito infallibile e quindi i risultati saranno indubbiamente brillanti. Non esponetevi alle collere dei capi. *Sentimenti:* preoccupazioni per la malattia di un congiunto o crisi per un abbandono. *Salute:* deperimento di origine nervosa, seguito da choc.

il medico della famiglia

Piange a dirotto senza un motivo

Il signor M. L. scrive:

«Senza alcun processo infiammatorio apparente vado soggetto spesse volte ad un'intensa lacrimazione. Perché?».

— Le lacrime versate dai condotti escretori delle rispettive ghiandole per lubrificare costantemente la congiuntiva dell'occhio, e quindi favorire lo scorrimento delle palpebre sul globo oculare, si raccolgono nell'angolo mediale dell'occhio (cioè quello [illegible] alla radice del naso). In questa regione [illegible] due piccoli fori, detti punti lacrimali, cui fanno seguito due piccoli canali: i condotti lacrimali, che terminano nella porzione inferiore dell'orbita in un serbatoio, il sacco lacrimale. Va da sé che per un difetto di pervietà o per un'alterazione di queste vie, le lacrime non potranno che sgorgare dall'occhio.

Soltanto un'accurata visita specialistica potrà stabilire se si tratterà di occlusione dei punti lacrimali, e quindi ripristinare la pervietà, come possibile in alcuni casi, o se, come può accadere, il punto lacrimale della palpebra inferiore non peschi nel lago lacrimale per il dirigersi in fuori della palpebra stessa. E' ovvio che quando le ghiandole lacrimali subiranno uno stimolo sia fisico (giornata ventosa o fredda) sia psichico il disturbo sarà accentuato. *

la posta dei lavoratori

Invalido ma niente pensione

D. — Nel 1867 mi venne assegnata la pensione di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria gestita dall'Inps. Ma questa pensione fu poi revocata perché — dopo aver regolarizzato la mia posizione presso l'Amministrazione delle poste dove presto servizio — mi restavano accreditati all'Inps soltanto 243 contributi settimanali, anziché 260 che è il minimo stabilito dalla legge. Ho chiesto che mi accreditassero i contributi relativi al periodi di degenza in ospedale, ma la mia domanda non è stata accolta, perché sono impiegato statale.

R. — *Per l'invalidità occorrono almeno cinque anni di assicurazione, corrispondenti a 260 contributi settimanali. Evidentemente, quando lei presentò domanda di pensione aveva la contribuzione minima richiesta e, poiché la riconobbero invalido, venne pensionato.*

Ma in data successiva ella ha riscattato — agli effetti pensionistici statali — anche parte dei periodi di lavoro coperti da contribuzione Inps, senza accertarsi che gliene rimanessero accreditati presso quell'Istituto almeno 260. Gliene sono rimasti invece solo 243 e la sua pensione è venuta meno per insufficienza contributiva. Sono cose che succedono soltanto da noi dove gli istituti previdenziali sono tanti. I contributi ancora accreditati all'Inps le daranno diritto — quando andrà in pensione per conto dello Stato — a un supplemento.

Sachs: «Rivoglio la Bardot» (con villa)

L'ex marito della diva sarebbe in trattative per acquistare «La Madrague» a St-Tropez

nostro servizio particolare

St-Tropez, giovedì sera.

Panico presto rientrato a St-Tropez da quando si è saputo che Gunther Sachs vuole acquistare la Madrague, la splendida e celebre residenza che Brigitte Bardot ha messo in vendita. Da Nizza a Marsiglia nessuno si rassegnava a perdere La Madrague. A «St-Trop» Madrague vuol dire Brigitte Bardot, il più bel fiore della costa. Senza B.B. le estati sarebbero tristi e senza vita anche per chi è abituato alla dolce vita rivierasca. Insomma St-Tropez senza Bardot è come gli Uffizi senza la Primavera del Botticelli.

In realtà, Brigitte, che sa fare molto bene i conti e che dimostra di non disprezzare il danaro, richiedeva per la vendita della villa una cifra favolosa, roba da matti o da miliardari. Sachs non è matto, però è carico di soldi e — a quanto si mormora — è ancora innamorato della ex moglie. Che sia questo uno stratagemma per riaccostarsi a B.B.? Oppure Gunther è un romantico che si accontenterebbe di rivivere fra i muri «familiari» della Madrague i giorni felici, anche se un poco burrascosi, trascorsi con l'eterna fanciulla dai lunghi capelli e dal carattere terribile, capriccioso, adorabile?

E' questo un interrogativo che a St-Tropez nemmeno ci si pone. Tutti sono certi che Sachs rivuole B.B. e che compera la Madrague per offrirgliela come dono di nozze. Insomma quello che conta è non perdere la Bardot. Già si sta intonando l'«inno funebre» per Patrik Gilles, l'attuale accompagnatore della diva, e si parla di gran festa e fuochi artificiali per B.B. e Gunther. Tutto ciò non è solo fantasia: proprio in questi giorni a St-Tropez, che è pur sempre un ambiente provinciale, dove nulla sfugge, si è notato che Patrik si è improvvisamente volatilizzato. B.B. è sola. Il campo è libero per Sachs.

f. mon.

Tutti i big stasera in platea per «Hair»

Stasera al Sistina si apre la stagione teatrale romana con l'attesissima edizione italiana di «Hair». Biglietti a borsa nera e platea delle grandi occasioni: nelle prime file di poltrone non ci saranno soltanto attori e attrici, ma formazioni teatrali al completo, dai «Giovani» alla prossima «Modugno-Rascel» con Mariangela Melato (per il musical di Garinei e Giovannini). Poi Catherine Spaak e Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri, Lianå Orfei, Gina Lollobrigida, Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, Lilla Brignone e, forse, Anna Magnani

Canzonissima '70 parte con i comici

Raffaella Carrà nello «show» del cantante Nino Ferrer

Roma, giovedì sera.

«Canzonissima 1970» è in cantiere. I presentatori saranno Corrado e Raffaella Carrà che si è rivelata «soubrette» di gran classe nello «show» di Nino Ferrer. Naturalmente anche alla nuova edizione dello spettacolo interverranno numerosi gli «ospiti d'onore». Si fanno i nomi (in veste di comici) di Gassman, Manfredi, Sordi, Tognazzi, Monica Vitti, De Funès e Fernandel.

I cantanti gareggeranno in coppia per tutto il torneo. Solo nella finale si scioglieranno e ognuno cercherà di emergere per proprio conto. Il «via» è per il 10 ottobre. Altra variante, rispetto alle precedenti edizioni, la nuova «Canzonissima» pare si voglia affidare al giudizio inappellabile di due sole giurie che assisteranno alla trasmissione direttamente negli studi del «Teatro delle Vittorie».

Vidocq ci ha lasciati

Bernard Noël, attore di cinema e di teatro, che ha interpretato per la televisione francese numerosi telefilm e romanzi, è morto la notte scorsa, per un male incurabile. Nel cinema aveva lavorato con Godard: lo ricordiamo fra gli interpreti di «Una donna sposata». Attore incurante di ogni regola accademica aderiva perfettamente alla dimensione della «nouvelle vague». Recentemente era apparso sul video anche in Italia nei panni dell'avventuroso «Vidocq», gentiluomo di pochi scrupoli, simpatico gigione e, come si racconta, fondatore della «Sûreté» parigina.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

UN CONSIGLIO? USCITE

PRIMO CANALE: una piccola storia napoletana e una giapponese - SECONDO: ancora il Sol Levante «nato dal mare» e infine due canzoni con Herb Alpert e il suo complesso

Non ci sono molte attrattive nella scelta.

Apre i programmi serali del Nazionale (ore 21) il secondo telefilm del ciclo Piccole storie: racconti napoletani, libera trasposizione di novelle e bozzetti di vita partenopea (tratti da autori come la Serao, Di Giacomo, Marotta, Prisco) a cura del regista Italo Alfaro. Quello di stasera, Un artista ('O Pruovolo) di Danilo Castagnoli, si ispira ad un episodio autentico della piccola cronaca nera.

Al tavolino d'un caffè di via Caracciolo Don Felice (Carlo Croccolo) e Don Raffaele (Franco Angrisano), napoletani veraci, rievocano nostalgicamente vita ed opere di Don Gennarino detto «'O Pruovolo» (Lino Troisi), genialissimo maestro e caposcuola in quell'arte del cesello che si richiede per estrarre delicatamente un «Don Luigi» (il portafogli, nel gergo della camorra) dalla tasca di un «baccalà» (passante ingenuo) senza neppure l'aiuto del «colomb o» (complice che distrae la vittima).

A questo virtuoso del borseggio il soprannome «'o Pruovolo» proviene da una specie di turbante, simile ad un formaggio provolone, che porta regolarmente in testa durante le numerose «azioni», che si concludono sempre felicemente. Dove c'è molta gente (tram, piazze affollate, sale da gioco) c'è anche Gennarino. Lo strano copricapo gli serve da elemento di distrazione: mentre tutti gli guardano la testa, le sue mani fanno sparire portafogli, gioielli ed orologi.

L'attività dell'«artista» è destinata tuttavia a subire un brusco arresto. Durante un colpo in un grande albergo, dove Gennarino riesce a rubare una preziosa spilla, viene arrestato e portato al commissariato. Dopo un'accurata ispezione il maresciallo scopre la refurtiva nascosta in una piega del «pruovolo». Uscito di prigione Gennarino, offeso in quanto ha di più caro, la sua «arte», rinuncia a lavorare in Italia. Compie solo qualche colpo all'estero, ogni volta che gli viene segnalato un affare particolarmente lucroso. A Napoli vive una vita tranquilla, in pace con sè stesso e con la questura. Ma, anche all'estero, i metodi incruenti di Gennarino sono ben presto superati da nuove tecniche di rapina. L'inattività forzata e il dolore per lo svilimento della propria arte finiranno per portare il povero Gennarino alla tomba.

* *

Alle 22,10, per la Rassegna del Premio Italia 1969 verrà presentato un mediometraggio del documentarista giapponese Keinosuke Obi: Kanamue e Yoshiki, identici ma diversi. In poche centinaia di metri di pellicola è ricostruita la fedele testimonianza dei primi cinque anni di vita di due gemellini tra il 1964 e il 1969 quando entrarono alla scuola elementare.

* *

Alle 21,15, sul Secondo, va in onda la quinta puntata della Nuova enciclopedia del mare, il ciclo oceanografico 1970 di Bruno Vailati e dedicato al Paese nato dal mare traduzione letterale di «Umi no Kuni» che è uno dei tanti nomi del Giappone, la terra più isolana del mondo.

Completa i programmi, alle 22,05 appuntamento con Herb Alpert e The Tijuana Brass, un programma musicale realizzato da Carlo Mistri.

d. g.

Walter Chiari (con la moglie e il figlioletto Simone) si esibisce per la prima volta in pubblico, dopo la scarcerazione, sabato a Napoli in uno spettacolo di varietà (Tel.)

Le canzoni più gettonate

1) Insieme (Mina)
2) La lontananza (Domenico Modugno)
3) Fiori rosa, fiori di pesco (Lucio Battisti)

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Cartoni animati - Film).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Un artista (commedia).
21,40: La fantastica storia di don Chisciotte.
22,10: Rassegna del Premio Italia 1969.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

17-19,30: Universiadi di Torino.
21 —: Telegiornale.
21,15: Nuova enciclopedia del mare (V puntata).
22,05: Appuntamento con Herb Albert.

i programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo - 20,30: Telegiornale. 21: Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza - 22: Grandangolo - 23: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE. — Ore 17-19,30: Universiadi - 21: Telegiornale - 21,15: Giochi senza frontiere - 22,30: C'era una volta ieri (IV puntata).

oggi alla radio

NAZIONALE
Giornale radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
14,15 Di Luca e M. Costanzo in Buon pomeriggio
[illegible] Tutto Beethoven. L'opera pianistica
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Novità discografiche
18,15 Le nuove canzoni
18,45 I nostri successi
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Direttore E. Van Beinum
19,30 Luna-park
20,20 Pagine da commedie musicali
21,00 Concerto di musica leggera
22,00 Musiche di F. Schubert
22,45 Parliamo di spettacolo
23,05 «Universiadi 1970» da Torino

SECONDO
Giornale radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
13,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,00 Trasmissioni regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 La nostra orchestra
16,00 Pomeridiana
17,35 Aperitivo in musica
18,00 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
20,10 Il tuo chic
21,15 Dischi oggi
21,37 Violinista Arthur Grumiaux
22,10 Chiara fontana
22,43 Con Montgomery nel cuore
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO
Giornale radio: 18 - 21
16,30 Concerto di solisti di Roma: Scarlatti, Fasch, Vivaldi, Caldara, Albinoni
16,25 Musiche italiane d'oggi: Maselli, De Blasio, Zangelmi
17,00 Rassegna della stampa estera
17,10 Giovanni Pietro Berti, Marco da Gagliano, [illegible] Caletti, Giulio Caccini, Jacopo Peri
17,35 La civiltà [illegible]
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera: Scarlatti, Hindemith, Prokofiev, Pizzetti
21,30 Tori e Toreri: pro e contro la corrida

Von Karajan e la moglie in gondola a Venezia

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in «Maria Fasulasa (leggenda) «...» ... con la ...». Orario 16,15 e 21,30.

AL BAGATELLE (S. Cavoretto 2). AL FLORIDA (c. Sclerino, 543.622): ore 21 I Los Sangles ... BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio. CLUB 84: ore 21 Mister Bianco. CHALET: ore 21 orchestra. GARDEN ESTIVO (capol. 33 ...) ore 21 orch. ... GAY SALA (v. Fombe 7): ore 16,45 e 21 ... GIPSY (Collegno, v. C. Battisti 21): ore 21 La Tribus. LA PERLA: ore 21 Pippo Peano. LA TERRAZZA (Hollywood, c. Regina Margh. 104): ore 21 Beri Bell Band. LE ROI ESTIVO: 21 ... MASSAUA: ore 21 Gianni's Men.

AL 2000 (v. Stradella 93, t. 290.714): ... BOCCACCIO (Musical, 143, 682.660). COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

GOLDEN BOY (via Venezia 165). MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45. Orch. Bruno Bianchi. ROUGE NOIR (v. Frejus 80, locale climatizzato): ore 21 Gruppo 7. SAN GIORGIO Valentino, Ristorante, Dancing: complesso I Poeti. VOOM VOOM (via Barge 10, telefono 331.040): ore 21. WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21. ASYLUM (Vinz. 8, t. 579.888, tutto rinnovato): disc-jockey ore 21. BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante ... CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.982): 21. HOLIDAY (Vinzaglio 5, 511.738): 21. KILT (v. Vincenzo Porri 12): ore 21 ... LIDO ESTIVO (c. Moncalieri 422): 21. VILLA GAY DISCOTECA: ore 21. WHISKY NOTTE (t. 687.363): ore 21.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Le calde notti di Poppea di Jaime Kreil, con Olinka Berova, Brad Harris ... — Amori dell'imperatrice ... di Nerone ... Vict. 18. ★ Passionale — Critica ● — Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 16,35 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 1000

proseguimenti

seconde e altre visioni

Piemonte

VERCELLI
BIELLA
VALLEMOSSO
AOSTA
ALESSANDRIA
ASTI
CUNEO
NOVARA

in Liguria

GENOVA
IMPERIA
SAVONA

in Emilia

PARMA

spettacoli di provincia

GIOVANNA RALLI sotto il sole di Tivoli

Nuda no (con il cappotto)

Le è accanto Giancarlo Giannini in un film di Zingarelli - Una parte impegnativa degna della Magnani

Tivoli, giovedì sera.

«Ebbe', d'accordo, farà caldo, ma se sudate mi rovinate tutta la scena» urla il regista Italo Zingarelli a Giovanna Ralli e Giancarlo Giannini che, avvolti in cappotti di lana pesante, stanno girando sotto la canicola di fine estate un film ambientato d'inverno.

«Signo', me scusi — accorre la truccatrice — le rimetto apposto il viso. Deve apparì livido dal freddo ma se stamo qui n'artro poco ... tutti abbrustoliti».

La coppia degli interpreti è seduta a un tavolo del ristorante dove da diversi giorni si sta riprendendo una scena che, sullo schermo, occuperà sì e no un minuto e venti secondi. Ma come si fa a non sudare con questo caldo, con il cappotto addosso? Il copione prevede che la gita dei due (Osiavia la prostituta e Walter ex pugile) si svolga in alta montagna.

«Convincetevi che fa freddo», urla ancora Zingarelli. Ed è difficile. Il sole trapassa i vetri delle finestre chiuse per simulare la stagione rigida e poi ci si mettono pure i riflettori con implacabili vampate di calore.

«Signo', me scusi, ce risiamo cor trucco», Giovanna Ralli ... perde la calma e al fianco di Giannini ripete la scena. Dopo il successo de La donna invisibile la Ralli torna al cinema con un film tutto imperniato sulla figura femminile.

«Sono felice di interpretare questa parte, proprio perché rivaluta un'attrice. In Italia i veri grandi ruoli femminili non esistono, fatta eccezione per le figure impersonate dalla Magnani. Oggi mi si offre un'occasione analoga. Sono qui per approfittare di questo privilegio».

Il titolo del film non le ha fatto nascere qualche dubbio sulla ... del copione?

«Il titolo — Una prostituta al servizio pubblico e in regola con le leggi dello Stato — può avere un sapore commerciale. Ma vi assicuro, il soggetto è interessante».

Il film dovrebbe prevedere scene di nudo integrale. Lei si è sempre dichiarata contraria allo spogliarello cinematografico.

«Lo sono tuttora. Non mi sono mai spogliata e non mi spoglierò neppure ora. Anzi, siamo in estate e indosso persino il cappotto».

u. s.

Giovanna Ralli affronta il ruolo della prostituta

L'attrice con il suo «partner» Giancarlo Giannini

da oggi in prima

I BREVI GIORNI SELVAGGI (in prima al Gioiello) — Un regista di talento, Frank Perry, analizza quattro inquiete adolescenze, quelle di Sandy, Peter, Dan e Rhoda, rispettivamente interpretati da Barbara Hershey, Richard Thomas, Bruce Davidson, Cathy Burns. Essi hanno trovato rifugio in una spiaggia solitaria dove, nel pieno dell'estate, giocano, si divertono dimentichi d'una realtà poco poetica, qual è la vita coniugale dei rispettivi genitori annebbiati dall'alcool. Peter e Dan sono innamorati della stessa ragazza, Sandy: un sentimento dapprima puro, e poi recante i segni della malizia. In più ci sarà l'esperienza della droga, che porterà l'ombra della corruzione e del vizio nel giovanile «clan» estivo. A colori, da un romanzo di Evan Hunter.

AMERICA COSI' NUDA COSI' VIOLENTA (in prima al Rapsel) — Droga, corruzione, alcoolismo anche nel film-inchiesta a colori che Sergio Martino ha girato in America con l'intenzione di mettere a nudo le pieghe degli «States». Ci sono altresì i riti satanici, gli sbandamenti e le morbosità della gioventù dei due sessi, ora attratta dal misticismo, ora vittima della perversione. Non nuovo a impietose radiografie di questo genere, il documentarista Martino (di cui si vide mesi fa un «reportage» intitolato «Mille peccati... nessuna virtù») ha cercato anche stavolta di puntualizzare problemi e fenomeni complessi e contraddittori.

QUELLE DI AMBURGO (in prima al Torino) — ... fratelli, entrambi medici, si occupano del mondo più vizioso che alligna nei bassifondi del maggior porto tedesco. Uno dei due è buono, ha sofferto molto ed è portato a redimere il prossimo; l'altro è tutto il contrario, un mascalzone incancrenito nel peccato. Ricatti, omicidi, agguati, vendette, rappresaglie costituiscono il tessuto narrativo del film, diretto a colori da Rolf Olsen, interpretato da Curd Jurgens, Horst Naumann, Christine Rucker.

OPERAZIONE AQUILA (in prima all'Arlecchino) — Nel 1945, quando la guerra è sul finire, partigiani jugoslavi combattono in Istria e zone limitrofe contro i nazisti, agli ordini di comandanti alleati. Nelle file jugoslave c'è un traditore che dovrà essere smascherato al fine di evitare ch'egli giochi brutti scherzi e renda più difficili i già precari collegamenti. Interpreti Richard Conte, Rory Calhoun. A colori.

Teatro Stabile — Le iscrizioni al Corso di ... dell'attore ed al seminario per animatori teatrali si chiudono il 10 di settembre. Il Corso ed il seminario si propongono di fornire un'aggiornata preparazione tecnica e culturale che consenta di utilizzare gli allievi meglio dotati nell'ambito delle iniziative promosse dal Teatro Stabile. Essi sono riservati a residenti in Piemonte e Valle d'Aosta.

Henryk Szeryng alle Settimane musicali

Il suo violino a Stresa

La Settimane Musicali di Stresa di quest'anno sono propizie ai grandi ... violinistici: dopo la splendida esecuzione del Concerto di Beethoven data da Nathan Milstein, questa sera il pubblico del Palazzo dei Congressi potrà festeggiare il ritorno di Henryk Szeryng, il violinista polacco oggi fra i maggiori della scena internazionale.

La madre, la sua prima maestra, voleva farne un pianista; fu il grande Hubermann che lo spinse a coltivare a fondo il violino dopo averlo sentito (aveva appena dieci anni) nel Concerto di Mendelssohn. La carriera degli studi lo portò dapprima a Berlino poi a Parigi; alla fine della guerra Szeryng si stabilì nel Messico dove passa il poco tempo libero fra una tournée e l'altra. Quasi tutta la letteratura violinistica ha avuto in Szeryng un grande interprete, ma dove eccelle (e una pregevole serie di dischi lo conferma) è nelle Sonate e Partite per violino solo di Bach; chi le ha sentite nella sua esecuzione, magistrale per un rigore stilistico sempre riscaldato da una inesauribile vena espressiva, diventa molto esigente nei confronti di altri concertisti.

Ma questa sera ... Bach, e al suo posto un bel programma romantico, in cui la parte del leone se la fa Brahms, con le due Sonate op. 100 e 108. Trascinante, entusiasmante, perfetta per concludere un concerto l'op. 108 non raggiunge però la felice e perfetta formulazione, tripudiante anche per Brahms, della Sonata op. 100. fu scritta a Hofstetten, un villaggio svizzero sul bordi del lago Thun dove il musicista aveva preso l'abitudine di trascorrere l'estate. Visitato ogni tanto dagli amici più cari, approfittando delle numerose escursioni che il luogo gli offriva, conducendo quella vita quasi naturalistica che la rispettabilità dell'ambiente viennese gli vietava, Brahms compose in questo luogo alcune fra le pagine più significative.

Al pianoforte, con compiti musicali pari al violinista, siederà il giovane Rudolf Buchbinder, nato in Cecoslovacchia nel 1946 e già vincitore di numerosi premi internazionali.

Giorgio Pestelli

Hossein e la Martinelli dal cinema alla canzone

PARIGI, giovedì sera.

Robert Hossein e Elsa Martinelli hanno inciso un disco che riscuote attualmente un buon successo a Parigi.

Si tratta di una canzone dal tema musicale semplice ma penetrante, eseguito strumentalmente su una delle facce, e con un dialogo al telefono fra i due attori sull'altra.

Il cantante Adamo costruirà un albergo e sessanta «bungalows» nel centro turistico «Los Cristianos» presso Santa Cruz, nelle Isole Canarie.

Ai giovani bianconeri giova l'aria di Roma: Helenio k.o.

Juventus, qualcosa in più

Il "suggeritore„ Capello c'è

La squadra di Picchi comincia a trovare un suo gioco

dal nostro inviato speciale

Roma, giovedì sera.

Tre a zero per la Juventus ed i gol potevano anche essere di più. La prima vittoria dei bianconeri nella stagione è stata netta e squillante, ma sarà bene non esagerare in elogi. Come era ingiusto e prematuro criticare quando i risultati erano brutti, sarebbe egualmente ingiusto spellarsi le mani in applausi dopo questo 3 a 0 di Roma. La situazione, in fondo, non è sostanzialmente cambiata. I progressi nel gioco dei singoli e nella manovra d'assieme ci sono stati ed è doveroso sottolinearli, ma la squadra vera, la «vera» Juventus cioè deve ancora venire.

Diciamo subito che la Roma ha giocato mezzo tempo. Ha retto finché ha retto Del Sol. Poi, tutto l'impianto tattico ideato da Helenio Herrera è crollato, la squadra giallorossa si è sbilanciata in avanti alla ricerca del gol, ed è nata una confusione tale da rendere addirittura facile l'azione di contropiede dei bianconeri. La Roma pertanto ha le sue colpe per la sconfitta. Ha pure delle attenuanti. L'assenza di Vieri, ad esempio.

E' stato bravo Del Sol. Il «vecchio» spagnolo ha cercato di reggere le fila del gioco giallorosso con tutta la sua esperienza e la sua volontà. Ma non è bastato. Cappellini, Cordova e Franzot non lo hanno mai aiutato. Amarildo ha cercato lo scontro duro, sperando gli riuscisse il «dò di petto» nelle punizioni dal limite. Ha fallito anche queste.

I difetti della Roma non annullano la bella e franca vittoria della Juventus, che migliora nel gioco d'assieme ogni giorno di più: all'«Olimpico» la difesa è parsa salda ed efficace. Le assenze di Spinosi e Cuccureddu, trattenuti in caserma dalle autorità militari, sono state annullate da una giusta decisione di Picchi. Salvadore è tornato terzino d'ala, Zaniboni ha giocato come «libero», Marchetti ha preso il posto di Cuccureddu come mediano di spinta. La soluzione è parsa ottima. Vogliamo ricordare ancora la bella prova di Zaniboni.

Ma gli sguardi di tutti erano puntati sul centro campo dove faceva il suo esordio (i diciotto milioni di Mantova non possono essere indicativi) Fabio Capello. Il «regista» juventino ha avuto un inizio molto cauto, poi si è rinfrancato ed ha dimostrato di saper reggere il gioco della squadra. Non è ancora sicuro negli allunghi, non ha ancora trovato la giusta posizione, ma ha confermato sicurezza nel palleggio, velocità di esecuzione e precisione nei passaggi. A Roma non è parso il «suggeritore» che i tifosi juventini aspettano, ma lo diventerà molto presto.

Capello ha superato la prova, ma se ha meritato consenso spetta pure a Landini autore di un gol «incredibile». Una deviazione di testa su tiro di Haller, degna di un vero campione. Landini non ha fatto molto, ma si è impegnato al massimo per ben figurare davanti alla folla romana.

Gli appunti più interessanti vengono dai giovani che Picchi ha «rischiato» in campo nella ripresa. Montorsi veloce e preciso, Novellini attaccante che difetta solo d'esperienza; Bettega potente e dinamico sia al centro che nelle fasce laterali del campo; Savoldi palleggiatore impareggiabile anche se abusa del dribbling; Causio abile come centrocampista e come vero attaccante.

Le impressioni di una gara amichevole, belle o brutte che siano, non possono modificare il giudizio di fondo: la Juventus è in progresso, ha un ottimo parco giocatori, ma occorrerà ancora molto lavoro per creare una squadra che dia sicuro affidamento. Questo è il programma presentato dalla direzione all'inizio dell'anno. E non cambia neppure ora dopo il brillante 3 a 0 di Roma.

Giulio Accatino

Folla in pista alt a Monza

Oggi le Ferrari in allenamento

dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La febbre del Gran Premio automobilistico d'Italia continua a salire. Il numero dei biglietti d'ingresso all'autodromo di Monza, che l'Automobile Club di Milano ha venduto fino ad oggi, ha già superato abbondantemente le 85.000 unità e promette di raggiungere quota 100.000.

Le tribune ed i prati adiacenti alla pista stradale dell'autodromo monzese sono stati inoltre presi d'assalto sino da ieri da una folla di appassionati che si è lasciata travolgere dal tifo al punto da dimenticare ogni più elementare dose di prudenza. Turbe di ragazzi, uomini e persino di donne hanno scavalcato ieri le transenne che delimitano la pista e si sono posti a cavalcioni degli sbarramenti protettivi, per seguire più da vicino il vertiginoso carosello delle prime vetture in prova. Letteralmente d'assalto sono state prese le curve di Lesmo e la «parabolica» da gruppi di ragazzi tra i quali, inconfondibili, decine e decine di stranieri abbigliati nelle fogge più tipiche e pittoresche degli «hippies».

Il dilagare della folla in zone troppo vicine alla pista, quindi assai pericolose, ha assunto a un certo punto proporzioni tanto preoccupanti da indurre il direttore di pista, Restelli, a sospendere le prove delle vetture arrivate per prime a Monza ed a chiedere l'energico intervento della forza pubblica.

Polizia e carabinieri hanno subito provveduto a «ripulire» l'intero circuito degli entusiasti ma anche incoscienti invasori ed ha consentito a Restelli di ridare via libera alla MacLaren-Alfa Romeo di Andrea De Adamich ed alle Matra di Jean Pierre Beltoise e Henri Pescarolo.

Oggi sono arrivate anche le Ferrari di Ickx, Giunti e Regazzoni e buona parte degli altri bolidi che, domenica, contenderanno alle rosse vetture della casa di Maranello il successo del 41° Gran Premio di Monza. Tutti i piloti già presenti all'autodromo si sono preoccupati, soprattutto, di completare la messa a punto dei rispettivi motori e non hanno quindi mai forzato al massimo. Domani, tuttavia, avranno inizio le prove ufficiali di qualificazione.

I tempi sul giro da domani cominceranno pertanto ad abbassarsi sensibilmente. Da 1'28"5 e da 1'30" fatti registrare ieri da Pescarolo e De Adamich si scenderà sicuramente sotto 1'25"2 che costituisce il record della pista stradale (di km 5,750) stabilito lo scorso anno dalla Matra di Jean Pierre Beltoise. I 460 cavalli erogati dai gruppi propulsori delle nuove Ferrari 312 B dovrebbero infatti consentire ad Ickx, Regazzoni e Giunti punte di velocità mai toccate in precedenza, sullo stesso circuito, da altre vetture di formula 1.

David Messina

Motta contesta Gimondi che fa pace con Monseré

Il «caso» Gimondi-Monseré dovrebbe concludersi con una stretta di mano, questa sera al velodromo milanese del Vigorelli, quando i due ciclisti, per la prima volta dopo le note polemiche, si incontreranno direttamente. I due, con Porter, Johnson, Bosisio e l'azzurra Morena Tartagni saranno protagonisti di una riunione che sembra fatta apposta per firmare questo «trattato di pace», anche se, sulla pista i corridori torneranno nemici. Una soluzione ideale, di fronte al pubblico di casa per Gimondi, per chiudere definitivamente le polemiche.

Tuttavia, nel ciclismo, per un «caso» che se ne va, un altro viene. Questa volta è l'ora di Motta. Il campione di Groppello che era stato invitato a partecipare alla riunione, ha rinviato il contratto agli organizzatori. Non si sa esattamente quali siano i motivi che hanno consigliato Motta ad una posizione così intransigente. Fra le varie ipotesi formulate negli ambienti del ciclismo, quella più insistente riguarda l'effettiva possibilità che Gianni voglia rompere il contratto con la Salvarani.

IL "MAGO„ C'È RIMASTO MALE

HERRERA

"Questa Juventus parte favorita„

dal corrispondente

ROMA, giovedì sera.

Fabio Capello era il più felice di tutti dopo la partita dell'Olimpico, l'ex romanista ha potuto dimostrare soprattutto a se stesso che la sua efficienza fisica non corre alcun pericolo. «Finalmente ho giocato per un tempo intero. Ho iniziato con cautela — ha dichiarato — poi, negli ultimi 30 minuti, mi sono spinto a fondo senza risentire minimamente dell'infortunio che mi aveva costretto a disertare le ultime partite».

Cosa ha provato tornando all'Olimpico, davanti al pubblico che l'ha seguito per tanto tempo con passione?

«Sono un sentimentale per natura — ha replicato Fabio — ho avvertito una forte emozione che non sono mai riuscito a soffocare completamente. Ho capito che ancora ho la Roma nel cuore, ma devo anche aggiungere che alla Juventus mi trovo magnificamente. E' un traguardo che ogni giocatore professionista desidererebbe raggiungere. I miei ex compagni hanno giocato bene nel primo quarto d'ora anche perché noi stavamo cercando la giusta disposizione in campo. Poi, avete visto, è andato tutto bene. Ho ammirato molto i giovani juventini che sono entrati nella ripresa. Sono sicuro che la Juventus disputerà un grosso campionato. Era praticamente la prima volta che giocavamo insieme. Quando avremo raggiunto l'affiatamento le cose andranno ancora meglio».

«La partita si deve dividere in due episodi — ha dichiarato il "mago" — nel primo tempo la Roma ha giocato meglio. Abbiamo avuto più occasioni da gol dei nostri avversari. Nessuno avrebbe gridato allo scandalo se avessimo chiuso la prima parte della gara in vantaggio di due o tre reti. La Juventus, disponendo di giovani freschi e di grande valore, ci ha messo in difficoltà nella seconda parte della partita. Sono obiettivo: se non ci fosse stato un grande Ginulfi a difendere la nostra porta, il punteggio avrebbe potuto assumere dimensioni imprevedibili. Ma con altrettanta obiettività ripeto che la Juventus è stata fortunata».

Poi, con una punta polemica verso i dirigenti della Roma, Helenio ha aggiunto: «Quando la Juventus ha messo in campo i suoi giovani anche io ho schierato i miei. Avete visto i risultati? Con questo non voglio dire che i miei ragazzi non sono bravi. Ma deve trascorrere ancora molto tempo per poter contare su di loro. Devono imparare tante cose».

La sua impressione sulla Juventus?

«Parte con il favore del pronostico nella corsa allo scudetto. La squadra torinese ha un parco giocatori invidiabile con tanti giovani di valore. Vedrete che se proprio non conquisterà il titolo ci andrà molto vicina».

Picchi appariva visibilmente contento non tanto per il gioco del quale era già soddisfatto, quanto per il risultato che avrà una favorevole ripercussione sul morale della squadra:

«La Juventus ha giocato bene anche nelle gare precedenti — ha dichiarato il tecnico bianconero — purtroppo, però, abbiamo incassato dei gol fasulli che hanno favorito alcune critiche affrettate e fuori posto. Ora abbiamo rotto l'incantesimo».

Mario Bianchini

Un Milan tutto nuovo con Rivera da spettacolo

Villa è la rivelazione

Incertezze nella difesa, ma non c'era Rosato

Prati (che ha deluso) in azione ieri sera

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Al di là dei quattro gol — due dei quali su rigore — realizzati ieri sera contro il Varese in Coppa Italia, la folla di San Siro ha visto un Milan nuovo, diverso dall'anno scorso, soprattutto a centrocampo. L'innesto di Benetti e Biasiolo ha effettivamente cambiato il volto della squadra. Non sappiamo ancora in che misura, comunque il Milan ha dimostrato di essere ben avviato verso quel rilancio che i suoi tifosi auspicano. Benetti è il «polmone» della squadra rossonera, rispetto a quando militava nella Juventus, è ora libero di interpretare il gioco secondo le sue caratteristiche: pur mettendosi al servizio di Rivera, egli può esprimersi secondo l'ispirazione. Non è solo potente fisicamente ma è anche migliorato sotto il profilo tecnico e ieri gli spettatori lo hanno applaudito a lungo. Benetti è stato fra i migliori in campo. Di poco inferiore Biasiolo, un elemento che non si vede molto, ma che la squadra sente.

Non tutto fila alla perfezione nel Milan. Nel primo tempo, specialmente, si è notato qualche sbandamento in difesa: il Varese avrebbe potuto segnare due gol: ma li ha clamorosamente sciupati. Nuti e Bonatti si sono presentati soli di fronte a Cudicini, ma lo hanno «risparmiato». Lo scampato pericolo ha dato una spinta al Milan, che nel finale del primo tempo ha sbloccato il risultato segnando con Rognoni. Nella ripresa i rossoneri hanno dilagato grazie anche ai due rigori (entrambi sacrosanti) trasformati da Rivera, a cui Rocco ha dato fiducia nonostante che a Cadice, nella semifinale con il Real Madrid, egli avesse fallito dal dischetto due massime punizioni decisive. Dicevamo dei problemi difensivi, che derivavano più che altro dall'assenza di Rosato, infortunato. Con il rientro dello stopper titolare, la situazione migliorerà senz'altro.

In prima linea s'è visto un Combin più vivace ma non ancora al massimo della condizione. Inferiore al suo standard invece Pierino Prati. L'attaccante, che tre anni fa vinse il titolo di capocannoniere del torneo, deve ancora ritrovare se stesso. Ieri sera, verso il quarto d'ora della ripresa, s'è prodotto una leggera distorsione a un ginocchio e ha dovuto uscire dal campo proprio nel momento in cui il Milan esercitava una notevole pressione nella metà campo avversaria. Prati ha bisogno di ritrovare la via del gol per ritrovare se stesso. Rocco è fiducioso.

Mentre si aspetta Prati si scopre Villa. Il giovane attaccante, rivelatosi nel trofeo Carranza in Spagna, ha confermato ieri sera di avere notevoli qualità: ha segnato un bellissimo gol di testa, in tuffo, e ha colpito una traversa con un formidabile tiro. E' un giocatore che proviene dal vivaio e che potrebbe costituire una preziosa pedina di ricambio per lo stesso Prati e per Combin qualora il loro rendimento non fosse soddisfacente.

Abbiamo lasciato per ultimo Gianni Rivera, l'uomo più atteso alla prova. Rivera, a sprazzi, ha dato spettacolo. Trasformando i due rigori, ha dimostrato freddezza notevole. Al termine della partita Rivera appariva soddisfatto: «*La squadra va molto bene e sicuramente disputerà un bel campionato*».

Dello stesso parere è Nereo Rocco: «*Sono completamente soddisfatto, ma al 30° minuto. Al termine del primo tempo non lo ero.*»

Bruno Bernardi

Il governo non tratta con l'ippica

ROMA, giovedì sera.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha rilasciato stamane la seguente dichiarazione:

«Ieri il commissario dell'Unire ha chiesto di essere ricevuto dal mio capo di Gabinetto, consigliere Terranova. Questi gli ha ripetuto che l'esigenza primaria è rappresentata dalla sospensione della serrata e dalla ripresa delle corse. Il governo non può ammettere che vengano prese decisioni così ultimative per far valere i propri interessi. Prima sia ripresa l'attività poi s'espongano le ragioni al governo, il quale le valuterà obiettivamente e serenamente. Il regime di democrazia si consolida e acquista prestigio anche nella misura in cui l'autorità del governo non viene contestata attraverso manifestazioni che danneggiano inutilmente la collettività».

L'attività ippica italiana, come è noto, è stata sospesa da venerdì scorso a tempo indeterminato dalle varie categorie del settore in seguito alla decisione del Consiglio dei ministri di applicare un'addizionale sul diritto erariale sulle scommesse.

NOI TIFOSI

Il Torino sarà fra le prime tre

Non vorrei sembrare troppo ottimista, ma quest'anno vedo il Torino fra le prime tre classificate in campionato. Sono sicuro che con l'apporto del redivivo Petrini, di Maddè, di Bui (una volta che si sarà rimesso in salute) e inoltre con la fiducia accordata stabilmente ai vari giovani di valore (Rampanti, Pulici ecc.) i granata potranno fare cose davvero buone. Eccettuate Milan e Fiorentina, le altre «grandi» mi sembrano piuttosto indietro, a cominciare dai campioni del Cagliari. Perciò, non peccando certo di ottimismo, sono convinto che questa volta il Toro possa togliersi finalmente qualche soddisfazione, anche se allo scudetto proprio non è ancora il caso di pensare.

MARIO [illegible], Torino

Propone il Toto-ciclismo

Si dice che il ciclismo su pista è in crisi; è vero, ma non mi pare che si siano studiati dei rimedi per migliorare la situazione. Vorrei avanzare perciò una proposta, per quello che può valere. Ho letto che in Giappone, dove pure non esistono campioni di ciclismo, i velodromi sono pieni perché tutti vanno a scommettere su questo o quel corridore, con un giro di scommesse di decine di milioni per ogni riunione. Non è possibile introdurre questo sistema anche in Europa? Considerato il successo delle scommesse negli ippodromi direi che questo richiamerebbe gran folla nei nostri velodromi ed il ciclismo su pista riacquisterebbe di colpo la sua popolarità.

MARIO BIANCHI, Torino

La tv maltratta le Universiadi

Le presenza della tv alle Universiadi soddisfa solo in parte gli sportivi; Torino avrebbe meritato qualcosa di più, sia come ore di trasmissione che come collocazione dei servizi. Mi pare sia un sistema sbagliato mandare in onda riprese nel tardo pomeriggio solo sul Secondo Canale, che non tutti possono vedere. Io, ad esempio, sono rientrato adesso dalle vacanze, e purtroppo in montagna mi sono dovuto rassegnare a perdere gran parte delle trasmissioni. Credo che le Universiadi meritino l'onore di essere trasmesse sul Canale Nazionale.

FRANCO GALLINA, Torino

Rubrica a cura di PAOLO PATRUNO

Scrivete a «Noi tifosi», «Stampa Sera», v. Marenco 32, Torino

Prima di Marassi

I granata oggi (17,30) ad Alba

(s. r.) Il Torino gioca oggi alle 17,30 ad Alba, con la formazione locale allenata dall'ex granata ed interista Tagnin. L'Alba è una compagine molto valida che in questa stagione dalla prima categoria tenterà la scalata alla serie D. L'amichevole sarà dunque un valido banco di prova sia per gli albesi, che misureranno i propri limiti contro il Torino, sia per la squadra granata in vista della partita di Coppa Italia contro la Sampdoria.

Cadè schiererà nei due tempi tutti la rosa a sua disposizione compresi i «convalescenti» Pula, Poletti e Petrini; saranno assenti i militari Fossati, Pulici e Sala che saranno rimpiazzati rispettivamente da Zecchini, Quadri e Rampanti. Circa la formazione che giocherà al «Marassi», il trainer granata non si è ancora pronunciato: deciderà probabilmente dopo il collaudo odierno. In linea di massima verrà confermata la squadra vittoriosa a Terni: dovrebbero quindi essere in campo: Castellini, Poletti, Fossati, Pula, Cereser, Agroppi, Sala, Ferrini, Petrini, Maddè e Pulici.

ARESE, E' IL TUO GIORNO

Verso sera la grande finale dei 1500 con il cuneese prim'attore

Nordwig mondiale

Finale dei 1500 metri e salto con l'asta al centro del programma odierno dell'Universiade. Gli acrobati del fiberglass cominciano presto (alle 15,30) per finire come al solito tardissimo: l'asta è una gara che richiede ai protagonisti forza di muscoli, ma anche una eccezionale resistenza nervosa. Lo spettacolo è di quelli da non perdere assolutamente: non si potrà « tifare » per un italiano (Dionisi non è universitario e starà a guardare, il giovane Fontanutti è bravo ma non ancora in grado di competere con i « grandi ») ma questo permetterà di seguire ancora meglio le prove di atleti della taglia di Nordwig (tedesco dell'Est, primatista del mondo con metri 5,45, perennemente all'attacco del suo record), del greco Papanicolaou, che studia negli Stati Uniti, del bizzoso Tracanelli, l'*enfant terrible* (19 anni) della nazionale francese di atletica.

I « millecinque » partiranno alle 18,40. Dopo aver visto Arese e Del Buono vincere le eliminatorie di ieri, Primo Nebiolo ha mormorato: « Vinceremo la medaglia d'oro e quella d'argento ». E' un augurio, una speranza realizzabile. Arese non dovrebbe temere, anche se ieri è stato costretto a correre in 3'42" ovvero già a ritmo da finale. Gianni Del Buono sembra aver lasciato a Stoccolma paure ed incertezze, ha disputato la qualificazione con il piglio di chi è conscio dei propri mezzi. I rivali dei due azzurri sono quelli previsti: lo statunitense Charles « Chuck » Labenz che ieri non ha forzato troppo, il belga Van Manshoven, il tenace sovietico Jelobowski, l'irlandese Murphy.

Labenz ha battuto una volta, in principio di stagione, il nostro Arese andato negli Stati Uniti per una breve tournée. Franco si era poi preso un'immediata rivincita, ed ora i due sono di fronte in una gara che ha anche il sapore della « bella ».

Dietro Arese e Del Buono, il « panorama » italiano dell'atletica è piuttosto sbiadito. D'altro canto le gare delle Universiadi vengono a così breve distanza da quelle di Stoccolma da non consentire miglioramenti di sorta. Le prove di Preatoni (10"9) e Zandano (10"8) nelle batterie di ieri dei 100 metri confermano come lo scadimento di forma sia totale, visto che neppure la nuova pista dello stadio è riuscita a compiere il miracolo.

E gli echi di Stoccolma non sono del tutto spenti anche sul piano delle polemiche; Marcello Pagani, responsabile del settore tecnico della nostra atletica, ha [illegible] chiaro agli atleti che — vista la difficoltà di far capire a tutti che le responsabilità impongono un certo autocontrollo — per le Universiadi si tornerà al sistema caserma: tutti a letto presto e guai a chi sgarra. Il primo ad [illegible] pretese è stato lo sprinter Pierantozzi il quale ha chiesto « garanzie » di essere impiegato in gara. Pagani gli ha tolto ogni dubbio mandandolo a casa, e non poteva fare altrimenti.

Intanto c'è poco da fantasticare: se non vince Arese, dagli altri non ci si può attendere nulla.

Bruno Perucca

Il pubblico ha scelto i suoi personaggi

Cubani - sprint e una bella tedesca

Il pubblico dello stadio non ha faticato, ieri, ad individuare i protagonisti dell'atletica leggera. I personaggi sono « venuti fuori » di prepotenza sin dalle gare eliminatorie, ed il numero uno è stato il più atteso, l'azzurro Franco Arese. Il cuneese (foto a sinistra) ha dominato allo sprint il tenace occhialuto sovietico Jelobowski, al quale debbono sembrare tremendamente lontani i tempi in cui veniva a Torino per il meeting universitario del 2 giugno e batteva un ragazzo lungo e secco, di buona gamba ma ancora inesperto.

Heidi Schuller, tedesca dell'Ovest (a destra) sarà oggi in campo nel 110 ostacoli e nel salto in lungo. Ha una certa carica aggressiva, anche nello sguardo: gli spettatori più attenti ne hanno subito [illegible] lo slancio con il quale affronta le competizioni, dopo aver stirato per bene la magliètta gialla sul busto prepotente. Era già venuta a Torino in passato per i meetings universitari; ora ha acquistato potenza ed esperienza: non vincerà, ma si difenderà bene in entrambe le finali.

I cubani hanno ipotecato il successo nei 100 metri maschili sin dalle eliminatorie di ieri. Montes Casanova e José Triana (nella foto sotto il suo bruciante scatto fuori dai blocchi di partenza) hanno corso in 10"3 senza dare neppure l'impressione di forzare al massimo, oggi sarà interessante rivederli all'opera nelle semifinali.

Diretta per Arese

Alla tv II canale

La televisione si collega, in diretta, quest'oggi con lo stadio comunale per alcune fasi della riunione di atletica leggera. La trasmissione andrà in onda, sul secondo canale, dalle 17 alle 19.

Saranno riprese la finale del lungo femminile, le semifinali dei 100 piani maschili, i 200 (per il pentathlon) femminili, le finali dei 100 hs e del disco femminili ed infine la gara dei 1500 metri con l'azzurro Arese.

Menichelli prevede

La ginnastica italiana sta sparendo

Il completo successo delle ginnaste sovietiche, ieri a Torino Esposizioni (i primi tre posti nell'individuale e la medaglia d'oro nella classifica a squadre) non è passato inosservato. I tecnici della federazione russa hanno esplicitamente affermato che dopo la brillante prova all'Universiade sicuramente la Petrik, forse la Chichegolkova e la Gelezova, saranno convocate in Nazionale per i campionati mondiali in programma a Lubjana nel prossimo ottobre. Questa decisione dà l'esatta misura del valore tecnico e della preparazione che hanno contraddistinto gli esercizi delle belle [illegible] venute da Mosca.

L'unica italiana in gara, la milanese Gagetta, è giunta venticinquesima. Non si poteva pretendere di più.

Oggi pomeriggio (inizio alle ore 15) nel salone di via Petrarca 39, si assegnano le medaglie ai ragazzi. Dopo le prime tre prove è in vantaggio il formidabile giapponese Teruichi Okamura che ha distanziato di venti centesimi di punto il sovietico Fogel. Sono in programma il volteggio al cavallo, le parallele e la sbarra.

L'olimpionico Menichelli, che assiste come allenatore la squadra azzurra (Pallotti, Vailati, Tomasoni e Mori) non nasconde una certa amarezza: « Dispiace — ha affermato — vedere che le altre nazioni progrediscono continuamente e noi, invece, torniamo indietro. Stiamo facendo un buon lavoro alla base ma è necessario che ci diano i mezzi per una preparazione adeguata. Se tutto andrà bene, fra qualche anno saremo in grado di presentare anche noi qualche campione. In caso contrario possiamo chiudere i battenti e dedicarci ad altre attività ».

c. ch.

Trachelio e Fusi qualificati

Stamane il programma è stato alleggerito notevolmente.

La gara di maggior interesse è stata quella dei 400 piani della quale sono state disputate le batterie. Superavano il turno i primi due di ogni serie e i sei tempi migliori. Gli azzurri Fusi (47"3) e Trachelio sono ammessi in semifinale rispettivamente con il primo e l'ultimo di questi tempi.

Ecco i settori qualificati:

1ª BATT.: 1. Turner (Usa) 47"1; 2. Rosenkranz (Germ. O.) 47"5; 3. Trachelio (It.) 47"6. 2ª BATT.: 1. Ulan (Usa) 48"3; 2. Savchuk (Urss) 46"8; 3. Alvarez (Cuba) 47"1; 4. Fugedi (Ungh.) 47"4. 3ª BATT.: 1. Hauck (Ger. E.) 46"7; 2. Jellinghaus (Ger. Occ.). 4ª BATT.: 1. Carrite (Fr.) 47"2; 2. Auckett (Gr. B.) 47"2; 3. Fusi (It.) 47"3; 4. Bratchikov (Urss) 47"5. 5ª BATT.: 1. Bertould (Fr.) 47"3; 2. Mc Sweeney (Irl.) 47"3; 3. Batori (Ungh.) 47"7.

Programma allo Stadio

Ore 15,30: SALTO CON L'ASTA (finale) — Tsondzabeos (Rpc), Liotard (Fra), Fontanutti (Ita), Sakala (Usa), Niwa (Gia), Kane (Can), Papanikolaou (Gre), Tracanelli (Fra), Kuratzky (Ger), Nordwig (Rdt), Inoue (Gia), Isakov (Urss), Dobrosz (Pol), Bull (Grb), Engel (Ger).

Ore 16,30: 800 PIANI (maschile - batterie); SALTO IN ALTO (femminile - qualificazioni).

Ore 16,45: LANCIO DEL PESO (maschile - finale) — Mannintera (Fin), Briesenick (Rdt), Moser (Ger), De Bernardi (Usa), Nagy (Ung), Valkin (Urss), Brouzet (Fra), Phillips (Aus), Glockler (Ger), Gospodinov (Bul), Schulze-Bauer (Aut), Baba (Rdt).

Ore 17,15: SALTO IN LUNGO (femminile - finale) — Schuller (Ger), Samuel (Cuba), Jamieson (Grb), Jones (Can), Eisler (Can), Woth (Ung), Rosendhal (Ger), Yamashita (Gia), Vintila (Rom), Grimeo (Fra), Garboy (Cuba), Kraiter (Urss).

Ore 17,15: 100 PIANI (maschile - semifinali); PENTATHLON (200 piani).

Ore 18: LANCIO DEL DISCO (femminile - finale) — Illgen (Rdt), Westermann (Ger), Facciolo (Ita), Bess (Bra), Romero (Cuba), Martin (Can), Masocco (Ita), Sykova (C-v), Spielberg (Rdt), Sital (Ind), Baik Ock (Cor), Berendonk (Ger), Porter (Grb).

Ore 18,15: 100 OST. (femminile - finale).

Ore 18,15: 1500 PIANI (maschile - finale) — Arese (Ita), Jelobovski (Urss), Lebrigne (Fra), Van Manshoven (Bel), Jansberg (Ger), Kirkbride (Grb), Labenz (Usa), Del Buono (Ita), Murphy (Irl), Foster (Grb).

SCHERMA - Battuti (5-9) gli sciabolatori italiani

Incompetenti due giudici agitato scontro con l'Urss

Granieri (a destra) viene colpito alla gola dalla decisiva stoccata del russo Paramonov

Battendo stamane l'Italia col punteggio di 9-5, l'Unione Sovietica si è qualificata per il finale del torneo di sciabola a squadre che avrà luogo alle 17,30 di oggi. Vittoria dei favoriti, dunque, contro gli azzurri come appariva scontato alla vigilia, data la menomazione del torinese Salvadori, mentre Maffei e Tullio Montano ancora risentivano della sfibrante gara individuale. Inoltre, il favoloso Sidiak, campione del mondo e medaglia d'oro universitaria, con i suoi quattro successi, tutti conquistati proprio nella botta decisiva per 5-4, ha prima arginato l'offensiva degli azzurri, poi ha trascinato alla riscossa i propri compagni — specie Nazlimova e Bajenof — frastornati dal travolgente esordio degli azzurri che hanno risposto colpo su colpo prima di cedere nel finale.

Dobbiamo però dire che il punteggio (e forse anche il risultato) sono stati in parte falsati dall'incompetenza dei due giurati francesi (soprattutto il giovane Bonissent, fratello del « vero » sciabolatore) i quali hanno provocato clamorose contestazioni degli italiani (dirigenti e tiratori) per incidenti continui per le loro incredibili decisioni alle richieste del presidente di giuria ungherese.

Avversaria dell'Unione Sovietica sarà l'Ungheria che, com'è ovvio, dopo l'interessata compiacenza dei magiari nelle eliminatorie (allo scopo di non incontrare l'Urss in semifinale) non ha certo faticato a superare la Francia per 9-4.

Carlo Filogamo

Il tennis chiude quest'oggi

Si conclude, allo Sporting, anche il tennis. Si assegnano i titoli dei due singolari. Il sovietico Lejus sostiene l'assalto dell'estroso Proisy in quello maschile. E' una finale incerta: Lejus non ha voluto fare pronostici. Il francese, invece, è fiducioso: « Il mio gioco — ha detto — è più veloce di quello del mio avversario. Dovrei vincere ».

Fra le ragazze la medaglia d'oro è in palio fra la russa Parmas e la giapponese Kazuko Sawamatsu. Testa di serie numero uno, la Parmas non dovrebbe avere troppe difficoltà ad aggiudicarsi il torneo.

Gli azzurri hanno una sola medaglia sicura fra le mani: quella di bronzo del singolare maschile. Dovrebbero contendersela Maioli e Bartoni ma sembra che, con poco spirito sportivo i due italiani non abbiano nessuna intenzione di scendere in campo. La medaglia c'è e rimane. Basta che uno dei due rinunci e l'altro si presenterà sul podio per essere decorato. Un bel coraggio. In virtù dei maggiori titoli (quattro Universiadi sulle spalle), dovrebbe essere Maioli a prendersi la medaglia mentre Bartoni, colpito da un improvviso piccolo malessere (convalidato da certificato medico) rimarrà a vedere. Pare sia lui a non voler giocare per il timore di buscarle e perdere così qualche posto nella designazione della testa di serie dei prossimi campionati italiani.

La pallavolo tutta in chiave azzurra

Le ragazze nella "maratona,,

Oggi si gioca Italia-Canada maschile

La pallavolo non si aspettava certo un successo tanto grande alla Universiade di Torino. Un successo ben motivato, peraltro, perché il volley che si sta vedendo in questi giorni a Torino è davvero degno del pubblico e del suo tifo sfrenato. Le affermazioni degli azzurri, inoltre, sono servite ad allargare la cerchia dei tifosi vecchi e nuovi per cui ora abitualmente le tribune del Palazzo del Lavoro registrano il tutto esaurito.

Ieri sera le ragazze italiane, tanto per non essere da meno dei maschi, sono riuscite a collezionare un'impresa clamorosa, la vittoria sulle cecoslovacche dopo cinque sudatissimi e avvincenti sets (3-2). Mai vittoria fu così sospirata e combattuta. Le ragazze della Lugli si sono superate in bravura, hanno avuto qualche cedimento dovuto alla fatica ma si sono sempre riprese, intenzionate ad ottenere una vittoria di prestigio. Era quasi l'una e mezzo quando il cartellone con il 15° punto per l'Italia ha annunciato la fine della gara: le azzurre avevano battuto le avversarie dopo due ore e venti minuti esatti di gioco. Non era mai successo. Una marcia massacrante che valeva la pena di compiere perché la vittoria sulle cecoslovacche viene a confermare che i progressi registrati dalla squadra maschile sono il frutto di un lavoro collettivo, a favore dell'intera pallavolo italiana.

Le ragazze purtroppo, nonostante questo exploit, proseguiranno il torneo senza possibilità di vincere una medaglia.

La squadra di Federzoni, invece, è lanciatissima verso le prime posizioni.

Gli azzurri sono concentrati e decisi al punto giusto. Contro l'Unione Sovietica, campione olimpionica a Città del Messico, hanno esibito numeri di alta classe, confermando i loro notevoli progressi tecnici di questi ultimi tempi. La pallavolo italiana sta avvicinandosi, o forse è già allo stesso livello, a quella dei paesi dell'Est europeo. Ha assimilato i pregi dei cecoslovacchi e dei russi, le acrobazie agonistiche dei giapponesi riunendo il tutto in un gioco all'italiana quanto mai efficace.

L'intera squadra sta facendo miracoli. Giorgio Barbieri, Pietro De Angelis, Mattioli, Nannini, Fegino e via via gli altri sono gli artefici di questo entusiasmante torneo. Il tutto è completato da un pubblico instancabile e generoso. Tanto che il presidente federale avv. Giannozzi ha confermato quasi ufficialmente che Torino nel settembre del 1971 ospiterà un girone eliminatorio dei campionati europei, quello che troverà in lizza probabilmente anche l'Italia. Sono stati gli stessi giocatori ad insistere presso Giannozzi il quale, dopo avere visto l'incontro con la Russia, si è dichiarato pienamente d'accordo.

Oggi alle 17 gli azzurri incontrano il Canadà. Si attende la folla delle grandi occasioni, tanto che gli organizzatori hanno aumentato la capienza delle tribune di altri mille posti. In serata un altro atteso scontro, quello fra sovietici e coreani.

Giorgio Gandolfi

Dove si gareggia

Scherma

Palazzo della Vela.
TORNEO DI SCIABOLA A SQUADRE: ore 15: finale per il terzo e quarto posto; ore 17,30: finale per il primo posto.

Ginnastica

Torino Esposizioni.
MASCHILE: ore 15: seconda giornata con tre prove.

Pallavolo

Palazzo del Lavoro - Bit.
MASCHILE (finali): ore 17: Italia-Canada; ore 20,30: Cecoslovacchia-Giappone; ore 22: Urss-Corea.
FEMMINILE: ore 16: Iran-Canada; [illegible]-Giappone; ore 17: Urss-Cecoslovacchia; ore 20,30: Bulgaria-Italia; ore 22: Svizzera-Olanda.

Tennis

Circolo della stampa.
SINGOLARE MASCHILE: ore 14,30: finale per il primo posto Lejus (Urss)-Proysi (Fr.); ore 15,30: finale per il terzo posto Maioli (It.)-Bartoni (It.).
SINGOLARE FEMMINILE: ore 16,30: finale per il primo posto Parmas (Urss)-Sawamatsu (Giappone).

Basket

GIRONE FINALE dal primo al quarto posto: ore 21: Usa-Cuba; ore 22,30: Jugoslavia-Urss (Palasport).

La pallacanestro è giunta al girone conclusivo

USA - CUBA secondo round

Questa sera si ripete in finale l'aspro confronto

Usa - Cuba e Urss - Jugoslavia. Stasera si entra in zona medaglie anche nel basket. Esclusa l'Italia, costretta a battersi per il quinto posto, rimane un girone finale incandescente. La sorte ha voluto che fossero due scuole di basket, quella americana e quella europea, ad incontrarsi tra loro. Forse, per lo spettacolo sarebbe stato meglio un'inversione di ruoli. Gli americani hanno già vinto (80 a 65) contro i ragazzi dell'Avana nei turni eliminatori. Ma ogni partita fa testo a sé e la lotta sarà sicuramente incerta.

Cuba presenta una squadra giovane ma ricca di qualità. Una serie interminabile di giocatori ad alto livello, con un paio di « pezzi » veramente eccezionali. Chappe e Ruperto Herrera sono i migliori ma possono essere sostituiti continuamente da altri giocatori di valore. I cubani sono aggressivi ed estrosi. Un unico difetto: calano leggermente alla distanza. Questo favorisce gli statunitensi che, al contrario, giocano per tutta la partita come dei rulli compressori.

Tipi come il « marine » Mengelt sono temibili in qualsiasi momento proprio per quella determinazione che li contraddistingue. Mengelt e Mc Ginnis sono stati i principali artefici dell'affossamento della squadra azzurra, quando questa, perso Meneghin, ha sbandato paurosamente, sino a farsi ridicolizzare.

L'Urss è sembrata più forte di quanto non fosse apparsa agli ultimi mondiali. Stasera, quindi, contro la Jugoslavia, i sovietici potrebbero prendersi una bella rivincita. L'allenatore Kondrashin, dispone di una serie di ragazzi veloci, pur nel solito schema privo di quel pizzico di fantasia che entusiasma il pubblico. Purtroppo, manca l'Italia da questo girone finale, ma tutte le partite sono « da vedere ».

le borse oggi

In finale situazione stabilizzata e recuperi

A TORINO — Riunione contrastata per il mercato azionario. In apertura la quota ripete sostanzialmente i livelli della vigilia, tenendo calcolo in maniera molto moderata del recupero del dopoborsa di ieri. Dopo qualche battuta si ripresenta sul mercato la contropartita venditrice che insiste in un'azione di pressione sui principali titoli quotati.

Il mercato si avvia ad una nuova rottura verso metà riunione, ma a questo punto la presenza di un discreto denaro è sufficiente a stabilizzare la situazione e a determinare l'avvio ad un processo di recupero.

Nella seconda metà della riunione il tono del mercato migliora progressivamente, tanto che sui massimi di chiusura le perdite di ieri risultano in gran parte riassorbite. Nell'insieme la quota si conclude su una indicazione di migliore disposizione e di evidente resistenza.

Titoli di Stato e obbligazioni ancora sostenuti. Dopoborsa leggermente migliore.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine settembre: Fiat 38; per fine ottobre: Fiat 38.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Coop Interventi statali 7 % 91,50; Banca Nazionale Lavoro 7 % 90, Liquigas 7,50 % convertibili 92.

A MILANO — Sulle indicazioni negative della vigilia la Borsa ha esordito in ulteriore ribasso, accentuando tale andamento per buona parte della mattinata in seguito a realizzi in vista della nuova liquidazione. Solo verso la chiusura, approfittando delle basse quotazioni raggiunte, la domanda si è ripresentata sul mercato con una certa dose di mezzi, determinando recuperi per assicurativi e altri valori a largo mercato. Per questi valori il listino viene compilato ai massimi della giornata; la Montedison riesce anzi a colmare in parte la perdita di ieri. Ancora incerti i chimico-farmaceutici e calmi gli immobiliari. Una prevalente richiesta si è avuta, in sede ufficiosa, per i valori bancari, ove le interbanca sono state scambiate fino a 12.300 e lo Banco Ambrosiano fino a 12.600. Irregolare il reddito fisso, con qualche assestamento dopo i realizzi precedenti.

Principali oscillazioni della mattinata: Ifi priv. 7530-7500 - 7550; Fiat 2783 - 2785 - 2794; Generali 65.330-64.600-65.500; Montedison 930 - 924 - 934; Viscosa 3435-3425-3400; Olivetti priv. 2600-2651.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.250; Andes 3180; Alitalia 16.660; Amiata 8300; Anic 1010; Assicur. 116.800; Bastogi 1785; Beni Stabili 3788; Bioda 43.800; Breda 2700; Brioschi 14.500; Borgo 18.000; Caffaro 301; Cantoni 16.500; Carlo Erba or. 9010; Carlo Erba pr. 5500; Cascami 4560; Cementir 2020; Châtillon 4080; Ciga 8600; Cuge 15.930; Comp. Milano or. 22.290; Comp. Milano pr. 20.520.

Comp. Toro or. 16.900; Comp. Toro pr. 13.530; Cond. Acqua 608; Cucirini 5740; Dalmine 638; De Ferrari 1330; Donzelli 1980; E. Marelli 468; Eridania 2100; Eternit 2740; Falck or. 4065; Falck pr. 4063; Fiat or. 2794; Fiat pr. 1828; Finmare 364; Finsider 604; Fisac 366; Fond. Incendio 14.290; Fond. Vita 33.700.

Gavardo 2015; Generalimm 845; Generali 65.300; Gim 4000; Ginori 382; Habitat 2981; Imm. Roma 362; Invest 2850; Italcable 3090; Italcementi 23.700; Italgas 1006; Italpi 2130; Italsider 851; La Centrale 5590; Lanerossi 2700; L'Ausiliare 2360; Lepetit or. 8070; Lepetit pr. 7730; Linificio 528.

Liquigas 202; Magneti M. 1268; Magona 3010; Manif. Tosi 2166; Marzotto 1055; Mediobanca 81.300; Metalli 3860; Mira Lanza 39.120; Mittel 1805; Mondadori pr. 3701; Montedison 934; Motta 3850; Nebiolo 480; Neri Milano 2721; Olcese 215; Olivetti or. 2679; Olivetti pr. 2058; Pacchetti 223.

Pibigas 78; Pirelli e C. 2810; Pirelli S.p.A. 2736; Pozzi or. 130; Pozzi pr. 115; Ras 70.400; Rinascente or. 310; Rinascente pr. 237; Risanamento 8005; Romana Zuc. or. 183,50; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1630; Rotondi 37.250; Rumianca 1000; Saffa 4220; Sai 39.150; Sarom 1001; S. E. Sardi 3480; Sges 1385.

Siele 4720; Silos 2790; Sip 2689; Sme 2123; Stampati 7610; Stet 3250; Sviluppo 2832; Tecnomasio 380; Terni 182; Tilane 300; Tosi Franco 5589; Trafilerie 752; Un. Manifat. 20.000; Viscosa or. 3400; Viscosa pr. 2585; Westinghouse 1498.

A GENOVA — Mercato in leggero recupero dai minimi della seduta precedente, con scambi abbastanza vivaci, in particolar modo sulle Montedison. Reddito fisso resistente con discreti affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5630; Generali 65.150; Ras 70.000; Meridionali 1785; Nai 8040; Viscosa ordinarie 3435; Viscosa privilegiate 2573; Finsider 593; Italsider 880; Fiat ordinarie 2785; Fiat privilegiate 1825; Sip 2680; Montedison 936.

A FIRENZE — Mercato stazionario: debole all'inizio e in graduale ripresa verso il listino.

Alcuni prezzi: Bastogi 1788; Centrale 3650; Fondiaria Incendio 15.350; Fondiaria Vita 33.700; Viscosa ordinarie 3480; Montedison 930; Magona 3005; Fiat 2788; Immobiliare 363.

A TORINO

Valori di Stato	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Obbligazioni	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Obbl. convertibili	2	3
[illegible]	74 75	74 75
[illegible]	160 —	160 —
[illegible]	78 —	78 [illegible]
[illegible]	130 —	130 —

Azioni alimentari	2	3
[illegible]	4000	[illegible]
[illegible]	3120	[illegible]
[illegible]	[illegible]	192
[illegible]	1640	[illegible]
[illegible]	133	[illegible]

Miner. ed estratt.	2	3
[illegible]	8250	8280
[illegible]	21700	21700
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Immobiliari · Chimici · Comunicazioni · Finanz. e assic. · Metalmeccanici · Tessili	2	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Diversi	2	3
[illegible]	314	307 50
[illegible]	340	335 50
[illegible]	2730	2737
[illegible]	1010	1010
[illegible]	10200	10050
[illegible]	7250	7250
[illegible]	910	915
[illegible]	814	810
[illegible]	2730	2730
[illegible]	144	116

Deficit pauroso per la sanità anche in Francia

Le spese rappresentano il 16,1 per cento del reddito nazionale; gli incassi il 3,4

servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

Una commissione speciale incaricata di esaminare i conti della Pubblica Sanità è stata creata in Francia. Composta di dodici personalità appartenenti agli ambienti economici, medici e sociali, dovrà studiare, tra l'altro, le spese fatte dai francesi per curarsi e l'incidenza di esse sull'economia; determinare le necessità ed eventualmente suggerire il modo di ridurre il disavanzo della Previdenza sociale che raggiunge ormai somme astronomiche. Le sue spese rappresentano complessivamente il 16,1 per cento del reddito nazionale, mentre le somme che incassa per l'assicurazione malattia rappresentano soltanto il 3,4 per cento.

Il problema è stato già esaminato in varie sedi, ma ognuno scarica sull'altro la colpa. Gli ospedali respingono l'accusa di spendere troppo per i loro servizi di ricerca che costano e non rendono; i medici sostengono che non prescrivono, come affermano certi uffici, rimedi troppo costosi quando i meno cari sono altrettanto efficaci; i fabbricanti di prodotti farmaceutici respingono l'accusa di mettere in vendita troppi medicinali e troppo costosi; i farmacisti negano di avere guadagni eccessivi... Ma il ministero della Pubblica Sanità ha deciso oggi ribassi del 3 e del 2,28 per cento su alcuni medicinali.

Gli uffici competenti affermano che i francesi abusano delle medicine, ed in particolare delle droghe. Il 41 per cento dei prodotti medicinali è venduto senza ricetta medica e negli ultimi dieci anni le spese per l'acquisto di medicinali sono raddoppiate. Ogni iscritto costa alla Previdenza sociale in media 50 mila lire l'anno ed i suoi rimborsi per spese di malattia sono ammontati a quasi 500 miliardi di lire l'anno scorso. La specializzazione rappresenta il 40 per cento delle spese totali dell'assicurazione malattia.

Si mette in evidenza a Parigi il discorso pronunciato al 30° Congresso delle scienze farmaceutiche, riunito a Ginevra, dal dottor Candau, direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Egli ha sostenuto che 2500 prodotti basterebbero per curare tutte le malattie note, mentre in ogni paese ne vengono venduti molti di più. In Francia ce ne sono ventimila e molti sono quasi identici, con nomi diversi. Numerose «specialità» vengono vendute inoltre a prezzo elevato mentre certi vecchi medicinali notissimi costano molto meno e producono gli stessi effetti.

Loria Mannucci

Camionista «pirata» investe un uomo sull'autostrada a Cigliano

CIGLIANO, giovedì sera.

(r.) Alle tre di stamattina un camionista pirata ha investito un uomo schiacciandolo contro la parte posteriore a sinistra dell'auto ferma in panne, ed è fuggito senza recare soccorso.

L'episodio è avvenuto sull'autostrada nella corsia per Milano presso il casello di Santhià. L'auto in sosta era una «500» con a bordo una coppia di sposi in viaggio di nozze, Nicola Cresco, di 22 anni, nato a Solaro e residente a Sesto San Giovanni, la moglie Filomena Surace, di 22 anni di Reggio Calabria, il cognato Domenico Tripodo, di 22 anni, residente a Catona Reggio Calabria, la moglie di costui e una bimba.

I due uomini erano scesi dalla macchina lasciandola sulla corsia di emergenza e disponendo il triangolo rosso a debita distanza, per cercare di individuare il guasto. Ad un tratto alle loro spalle sopraggiungeva un autoarticolato che investiva in pieno il Tripodo, mentre il Cresco, con un balzo, riusciva a salvarsi. Il camionista è fuggito senza recare soccorso. I due malcapitati sono riusciti soltanto a rilevare una parte della targa: MI B. Con una ambulanza il Tripodo veniva trasportato all'ospedale di Biella e giudicato guaribile in dieci giorni.

Alla "Knickerbocker„

Questo modello sportivo presentato a Londra è chiamato «Knickerbocker glory» (Tel. a «Stampa Sera»)

Appeso a una corda di aerostato precipita da 300 metri e muore

La navicella si è alzata per un colpo di vento - L'uomo ha cercato di frenarla, ma portato in alto si è poi sfracellato al suolo

dal corrispondente

Bonn, giovedì sera.

Un uomo è morto trascinato in aria da un aerostato, alla vigilia dei campionati tedeschi di volo con palloni. Appeso a una corda, che avrebbe dovuto frenare il pallone, è salito alto in cielo, ha cercato di arrampicarsi per montare nella navicella, ma le forze gli sono mancate e da quasi 300 metri di altezza è precipitato sfracellandosi sul tetto di una casa.

La sciagura è accaduta all'alba nei pressi di Augusta. La vittima, Martin Jaeger, di 69 anni, era conduttore di aerostati da più di 40 anni, e considerato nel suo campo uno dei massimi esperti del mondo. Rudolf Schmidt, presidente dell'Associazione dei «palloni volanti» di Augusta, testimone oculare dell'incidente, ha raccontato: «*Eravamo soltanto noi due sul campo. Avevamo già riempito di gas cinque dei sette palloni che avrebbero dovuto partecipare alle gare. D'improvviso un colpo di vento ha dato uno strappo violento al più grande degli aerostati, riempito con 780 metri cubi di gas di idrogeno: i sette sacchi di zavorra che lo trattenevano si sono rovesciati. Allora il vecchio Jaeger ha cercato istintivamente di frenare l'involucro, ma questo ha subito preso quota*».

L'uomo rimasto a terra ha subito gridato: «*Lascia la presa, salta giù*», ma l'anziano pilota non ha voluto sentire ha fatto segno di no con la testa. Mentre il pallone si alzava di slancio, egli cercava di risalire lungo la corda e di entrare nella navicella: se ci fosse riuscito, avrebbe aperto le valvole del gas, frenato la spinta ascensionale, e sarebbe ritornato salvo, ma non ce l'ha fatta.

Lo Schmidt e altre persone più lontane hanno assistito impotenti alla lotta disperata del vecchio che risaliva lentamente la fune lunga una dozzina di metri. «*Presto, un fucile* — ha gridato qualcuno — *bisogna bucare il pallone*». Ma nessuno aveva un'arma, e il pallone saliva, l'uomo diventava sempre più piccolo, si muoveva sempre di meno. Dopo un paio di minuti le forze gli sono mancate: ha lasciato la presa, è precipitato con un urlo.

Il pallone è stato ritrovato alcune ore dopo a una trentina di chilometri di distanza: intatta la navicella, funzionante la radio, a posto le valvole del gas. Era disceso dolcemente in un prato dopo essersi raffreddato a contatto con strati d'aria gelida ad alta quota.

Tito Sansa

Peschereccio giapponese sequestrato dai sovietici

TOKIO, giovedì sera.

Il servizio di sicurezza marittima di Kushiro ha riferito che un peschereccio giapponese, operante nelle acque del Pacifico settentrionale a 20 miglia ad est delle isole Kurili, è stato catturato ieri da una vedetta sovietica.

Il peschereccio, con 13 uomini di equipaggio, è stato visto da un'altra imbarcazione giapponese mentre veniva rimorchiato a Shikotan. (Ansa - Upi)

Drammatica fine di un pensionato ad Alessandria

Precipita in strada mentre la moglie gli stava preparando la colazione

E' morto sul colpo - Una donna tenta di togliersi la vita a Sanremo gettandosi dalla finestra - Salvata da un'auto in sosta, a Roma, madre di tre bimbi lanciatasi dal settimo piano

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) *Un pensionato è precipitato dalla finestra. E' morto sul colpo. Si tratta di Giovanni Battista Cazzulo, di 68 anni.*

Stamane, mentre la moglie gli preparava il caffè, il Cazzulo si è avvicinato alla finestra, al quinto piano, in corso Crimea 7; poco dopo è caduto nel vuoto, forse per un capogiro. E' finito, dopo un volo di 12 metri, sul tetto d'una «124» in sosta di proprietà di Mario Fontana. Sono accorsi alcuni passanti; ma il Cazzulo era ormai cadavere.

Da quanto si è appreso, il pensionato soffriva di una forma di arteriosclerosi e di vertigini. Già proprietario del bar Fiorè, uno dei più noti locali della città, il Cazzulo era assai conosciuto nell'Alessandrino.

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) *Una donna di 28 anni, Arianna Padelli, si è gettata la scorsa notte dal balcone di casa, al secondo piano, in via Borgo Opaco 10. E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Sanremo per lo sfondamento del bacino, trauma cranico e contusioni in tutto il corpo. La prognosi è di 50 giorni.*

I vicini di casa, verso le 23 l'avevano udita gridare durante una lite forse con il marito. Probabilmente la donna, al termine del litigio, esasperata, ha scavalcato il balcone della camera da letto e si è lanciata nel vuoto.

La donna, all'ospedale, non è in grado di parlare. Non si conoscono pertanto i motivi che l'hanno indotta al disperato gesto. Le sue condizioni non sono gravissime.

Roma, giovedì sera.

Una donna di 34 anni, madre di tre bambini, che doveva essere ricoverata in clinica per esaurimento nervoso, si è gettata dal settimo piano. E' finita su una «600»: ne avrà per 60 giorni.

Antonietta Prosperi, abitante col marito Fernando Ciciarelli e i figli in via Saluzzo 59, si era recata stamane in casa della madre Eleonora Gabelli, in via Candia. Non poteva — aveva detto al marito — che i vicini la vedessero partire in ambulanza per essere ricoverata in una clinica per malattie nervose, nella quale stamane doveva essere trasportata. Dal primo piano, dove abita la madre, è salita al settimo e dalla finestra delle scale si è gettata nel vuoto.

La donna è piombata su una «600» multipla fuori uso che proprio oggi doveva essere demolita. Il tetto dell'auto ha frenato la caduta della Prosperi. All'ospedale di «San to Spirito» è stata giudicata guaribile in due mesi. Ha riportato alcune lesioni interne e la frattura del bacino. (Ag. Italia)

Il tragico rogo nel carcere di Milano

Sotto accusa una guardia per i 3 morti a S. Vittore

L'agente si era allontanato dal suo posto per controllare la posta - L'istruttoria è in corso

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

La procura della Repubblica milanese, al termine della prima fase dell'inchiesta sulla tragedia della «cella della morte», dove, il 21 luglio scorso, morirono in un rogo acceso per protesta tre giovani detenuti, ha incriminato una guardia carceraria di San Vittore, Stefano Pess. La guardia, quel giorno, era di servizio al quarto raggio del carcere, che comprende la cella numero 71, dove è avvenuta la tragedia. L'accusa, della quale il Pess deve rispondere, è prevista dall'articolo 591 del codice penale che punisce chi abbandona un minore o una persona incapace, per qualsiasi causa, di provvedere a se stessa e della quale «abbia la custodia o debba avere cura». La pena prevista va da un minimo di tre anni ad un massimo di otto.

L'inchiesta è stata formalizzata ed affidata al giudice istruttore Frascarelli, il quale dovrà esaminare, ulteriormente, la posizione della guardia Pess. Allo stato attuale delle cose tutte le possibilità rimangono aperte. L'inchiesta potrebbe giungere anche ad un proscioglimento dell'agente.

Come già detto, il tragico episodio avvenne la sera del 21 luglio scorso. Morirono nel rogo tre detenuti: Gerhard Coser, austriaco, di 19 anni; Marcello Mereu, pure diciannovenne, originario di Nuoro, ed Enrico Degli Carri, di 20 anni, di Benevento; i primi due erano accusati di traffico di droga, Enrico Degli Carri di furto.

Enrico Degli Carri aveva chiesto all'agente Pess di chiudere la porta in legno della cella davanti al cancelletto che la chiude internamente, perché aveva il raffreddore; la guardia accontentò il detenuto e si allontanò per controllare l'arrivo della posta. Al suo ritorno — e non si sa ancora con esattezza quanto tempo sia rimasto assente — vide sprigionarsi dalla cella 71 le fiamme. Con l'aiuto dei colleghi accorsi alle sue grida, riuscì a spegnere le fiamme, ma era ormai tardi.

c. b.

Sulla Vercelli-Casale

Sacerdote settantenne ferito con il nipote nello scontro di 3 auto

Vercelli, giovedì sera.

(w. n.) Tre automobili si sono scontrate ieri sera verso le 22 lungo la Vercelli-Casale, all'altezza di Stroppiana. Una «Kadett», alla cui guida era il settantunenne don Eugenio Coppo, abitante a Costanzana e con a bordo il nipote, Eugenio Coppo, si fermava e iniziava una inversione di marcia. In quel momento sopraggiungeva da Vercelli una «Mini Minor» guidata dal ventiquattrenne Bruno Imarisio, che viaggiava regolarmente alla propria destra, e urtava violentemente la «Kadett». Nello stesso tempo, sempre da Vercelli proveniva una «Ford» guidata da Paolo Trovò, di 18 anni, da Molare, che investiva a sua volta la vettura di don Coppo.

Le tre macchine restavano ferme in mezzo alla strada. In quel momento transitavano alcuni guardiacaccia di Vercelli, i quali provvedevano a trasportare i feriti con la loro macchina all'ospedale di Casale. Il più grave degli automobilisti è risultato il giovane Eugenio Coppo, che ha riportato la frattura degli arti inferiori, mentre don Coppo lamenta una contusione al cranio. L'Imarisio, dal canto suo, presenta ferite in più parti del corpo.

Sulla Torino-Milano

Autotreno si ribalta dopo un sorpasso

Cigliano, giovedì sera.

(n. o.) Pauroso incidente alle 7 di stamane sull'autostrada Milano-Torino tra il casello di Cigliano e quello di Rondissone. Un autotreno della ditta «Ulisse Padovan» di Bovisio (Milano) con un carico di macchinari di alta precisione, si è ribaltato rovesciando il carico in una roggia irrigua colma d'acqua. L'autista Paolo Casazza, di 25 anni, ha dichiarato di aver perso il controllo dell'autotreno dopo avere compiuto un sorpasso.

Graziati in Somalia due italiani condannati a 5 e 4 anni di carcere

MOGADISCIO, giovedì sera.

E' stato annunciato a Mogadiscio che i due cittadini italiani De Ambrosis e Loche, condannati nel maggio scorso da un tribunale somalo rispettivamente a cinque anni e sei mesi e a quattro anni di carcere, sono stati graziati dal Consiglio rivoluzionario supremo. La loro pena, dopo soli quattro mesi di detenzione, è stata commutata in un provvedimento d'espulsione dal territorio somalo.

Al termine di un processo svoltosi a Mogadiscio, De Ambrosis venne riconosciuto colpevole d'interesse privato in atto d'ufficio e di corruzione nei confronti di un cittadino somalo. Loche venne riconosciuto colpevole soltanto di corruzione. (Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione (IAD)

7-9-1966 — 7-9-1970

La Sposa piange ed ricorda dell'

Ing. Luigi Enrico Zeglio

[illegible] — Torino, 3 settembre 1970.

Stamane sono riprese le ricerche sui monti

E' caduto vittima di un agguato il pastore scomparso a Vinadio?

Gli inquirenti non escludono le tesi più gravi - I familiari pensano che il giovane sia finito in un burrone

dal corrispondente

Vinadio, giovedì sera.

Nessuna notizia di Renato Ghibaudo, il pastore di 34 anni, originario di Roaschia, scomparso misteriosamente sulle montagne dell'alta valle Stura dove si era recato due mesi fa con il gregge.

I carabinieri di Vinadio, i familiari e gli amici del giovane hanno ripreso stamane all'alba le ricerche. Le ipotesi più pessimistiche circolavano stamane nella valle Stura sulla sorte del Ghibaudo, il quale manca ormai da diversi giorni.

Il fratello Giorgio, proprietario delle 200 pecore affidate alla sorveglianza del pastore, è però ancora convinto che Renato sia rimasto ferito precipitando da un dirupo mentre raccoglieva genepy e che da un momento all'altro i soccorritori dovrebbero trovarlo. I carabinieri temono invece che Renato Ghibaudo sia rimasto ucciso e che il corpo sia rotolato in una forra dove solo il caso potrebbe farlo scoprire.

Fin che non sarà chiarito il mistero sulla sorte del giovane pastore cuneese, gli inquirenti non possono escludere anche ipotesi più gravi e drammatiche, e cioè che il Ghibaudo sia rimasto vittima di un agguato, ucciso e sepolto sulla montagna. Le indagini tendono quindi a stabilire se il giovane avesse dei nemici: i familiari lo escludono: «*E' un buon lavoratore, non farebbe male ad una mosca*». La scomparsa di Renato Ghibaudo è stata segnalata a tutte le stazioni dei carabinieri delle vallate cuneesi, i quali dovranno ora interrogare i numerosi pastori all'alpeggio.

g. d. m.

Bambino soffocato da un fagiolo muore sotto gli occhi della madre

dal corrispondente

ACQUI TERME, giovedì sera.

Un bimbo di tredici mesi, Pasqualino Daddio, è morto soffocato da un fagiolo.

Il piccolo stava giocando con la sorellina Grazia, di tre anni, mentre la mamma, Maria, ventottenne, era intenta alle faccende domestiche. Pasqualino, ad un tratto, ha ingerito un fagiolo che gli si è fermato in gola impedendogli di respirare.

Visto inutile ogni tentativo di portare aiuto al figlioletto, la donna ha richiesto l'intervento del medico condotto, che ha portato il bimbo all'ospedale civile di Acqui. Ogni cura è, però, risultata inutile: il piccolo è morto.

Il tragico episodio è accaduto a Bistagno, ad una decina di chilometri da Acqui. Il padre del bimbo, geom. Michele, di 30 anni, ispettore di una compagnia di assicurazioni, era assente per motivi di lavoro.

g. p.